RI
Realtà Industriale
UDINE
MENSILE - N° 10 - ANNO XII - DICEMBRE 2020

Il Natale 2020 che vorrei

Buone Feste da CONFINDUSTRIA UDINE

www.confindustria.ud.it
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Siamo carichissimi. E tu? Scopri eVito e eSprinter.

eVito e eSprinter sono pronti a far diventare la tua azienda ancora più sostenibile. I nostri due nuovi Van sono completamente elettrici e possono essere tuoi grazie a una formula davvero vantaggiosa: puoi avere eVito o eSprinter senza pensieri fino a 4 anni. Al termine di questo periodo potrai sostituirli o tenerli in squadra. Sei carico?

*I servizi inclusi nel canone di noleggio sono: immatricolazione e tasse, coperture RCA e incendio e furto, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale 24h, gestione amministrativa. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta personalizzabile. Per veicoli, configurazioni e specifiche contrattuali differenti, i canoni potrebbero variare. Offerta valida nelle concessionarie Mercedes-Benz aderenti all'iniziativa fino al 31/12/2020, salvo approvazione Mercedes-Benz CharterWay e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Mercedes-Benz

Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Offerta My Mobility Pass*.

Gamma eVito Furgone Long
(Iva esclusa)
630€
al mese

- Listino + Opt 42.019€
- Durata 48/80.000
- Anticipo 4.000€

Gamma eSprinter
(Iva esclusa)
780€
al mese

- Listino + Opt 59.800€
- Durata 48/80.000
- Anticipo 6.000€

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434 511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421 392211

Fkdesign

Mobil™

Performance by ExxonMobil

Gli impianti idraulici sono il cuore del settore industriale

Sblocca tutto il loro potenziale per raggiungere nuovi livelli di produttività, dopo il lockdown.

Sono fondamentali per la pianificazione della manutenzione e devono affrontare:

- Carichi estremi e pressioni estreme
- Contaminazione
- Condizioni operative diversificate

Se l'impianto idraulico è il cuore, l'olio è la linfa vitale che trasmette la potenza.

Questo componente "invisibile" può rappresentare meno dell'**1% dei costi operativi totali**, ma è fondamentale per il funzionamento delle attrezzature.

Come può un olio idraulico aumentare il tempo di attività dei macchinari?

Scegliete con saggezza

Esistono innumerevoli oli idraulici tra cui scegliere, ma le loro prestazioni variano notevolmente.

La scelta di un prodotto ad **alte prestazioni** offre la massima tranquillità.

La gamma di oli idraulici Mobil soddisfa molte esigenze

- Mobil DTE 10 Excel™ — altissima efficienza, senza zinco
- Mobil DTE™20 Ultra — maggiore durata dell'olio
- Mobil Hydraulic AW — efficace protezione antiusura

6% maggiore efficienza

- Può contribuire a ridurre il consumo energetico
- 3X Tiene pulito l'impianto fino a tre volte più a lungo
- Protegge in un'estesa gamma di temperature e pressioni

2x durata dell'olio

- Lunghi intervalli di sostituzione dell'olio e lunga vita utile
- Riduce l'usura e contribuisce a prolungare la vita utile dei componenti
- La tecnologia "Keep-Clean" contribuisce a prevenire l'ostruzione dei filtri

Perché Mobil™?

Oltre 100 anni di esperienza nella lubrificazione

Oltre 1.000 collaborazioni con costruttori di attrezzature in tutto il mondo

Tecnici specializzati che forniscono **soluzioni su misura** per il vostro impianto

Oltre un milione di campioni di olio analizzati nell'ambito di Mobil Serv℠ Tutte le informazioni di un **"esame del sangue" dei macchinari**

Lubriservice è una società di

FIORESE GROUP | IL FUTURO VICINO A TE | 60° ANNIVERSARIO 1959 - 2019

lubriservice

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - **www.lubriservice.it**

"Uniamo le forze per cambiare"

di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine

Anna Mareschi Danieli

Questo è il tempo di unire le forze per cambiare. È una frase che ultimamente si sente spesso da voci diverse, ma, alla fine, la vera scelta etica di fondo necessaria per scaricare a terra l'effettivo vantaggio pratico che ne deriva, che per alcuni coincide con la stessa sopravvivenza, non c'è ancora stata. Ormai è palese il deficit di competenze (intese come teoria e pratica), di cultura, di visione, di spirito di servizio che viviamo a livello politico nel nostro Paese (sempre sbagliato generalizzare, sia chiaro, ma altrettanto sbagliato non dire le cose come stanno, ovvero prendere in giro gli italiani).

Questa pandemia ha spogliato l'arroganza istituzionale mostrandone l'enorme fragilità che sta sotto. Proseguendo su questa strada, ben che vada distruggeremo tutto. Se ieri si parlava di giochi a somma zero – ovvero il bene mio è perfettamente bilanciato al male tuo – oggi, per sopravvivere dobbiamo pensare che l'obiettivo è raggiungibile solo se ciascuno di noi si assume le proprie responsabilità, rispettando chi gli sta attorno. Non solo alcuni, ma tutti nel vero senso della parola.

Dobbiamo ovviamente partire da noi stessi: dentro le nostre aziende, con tutti i nostri collaboratori. E poi tra imprese: grandi, piccole e medie, all'interno delle filiere produttive. Dobbiamo collaborare con i centri di ricerca e i centri di ricerca devono lavorare insieme, specializzandosi e coordinandosi. Dobbiamo rafforzare la formazione intensificando il rapporto con le scuole e le Università e l'alta formazione, portando le nostre conoscenze in aula e ospitando i ragazzi nelle nostre sedi produttive, affinché possano imparare sul campo.

Devono cambiare anche le articolazioni della nostra rappresentanza. Noi, nel nostro piccolo, lo stiamo facendo in Friuli Venezia Giulia. Abbiamo scelto di parlare con una voce sola: una comunione di intenti e obiettivi, che di fatto si traduce in una rappresentanza regionale corale. Perché lo abbiamo fatto? Perché serve alle imprese e perché è la cosa giusta da fare. Dividere è facile. Unire non lo è altrettanto. Ci vogliono fiducia, coraggio e cuore per il nostro territorio. Serve uno slancio di generosità. Al di là dei distinguo, delle virgole e dei dettagli, bisogna guardare al grande disegno. Il resto verrà da sé. Ci vuole senso di responsabilità per il presente e per il futuro. Questo assetto, infatti, è disegnato anche e soprattutto per chi verrà dopo di noi.

Essere più uniti significa essere più forti e influenti per se stessi e per gli altri. Solo così possiamo avere le carte in regola per pretendere anche dagli altri, in primo luogo da chi ci governa, lo stesso spirito di collaborazione e unità d'intenti. Quello che il nostro presidente della Repubblica giustamente invoca tra le diverse istituzioni del Paese e tra le diverse forze politiche, pur all'interno della fisiologica dialettica democratica, che fortunatamente differenzia il nostro mondo da altre esperienze di governo connotate - per usare un eufemismo - da una forte impronta dirigista. Per essere espliciti e con riguardo a quello che è avvenuto nelle scorse settimane e che continua ad avvenire anche in queste ore così drammatiche per il Paese: è ora di finirla con le sterili contrapposizioni tra Stato e Regioni, tra maggioranza e opposizione, tra politici e tecnici. E potrei continuare. Dobbiamo uscire dalla logica dei followers e degli haters, del guadagnare consenso denigrando gli altri, che riduce ogni ragionamento a una lotta tra opposte tifoserie e distrugge ogni ipotesi di dialogo costruttivo, ad ogni livello della nostra società reale.

In un contesto globale in rapida evoluzione, questo orizzonte interno, per quanto importante, non rappresenta il confine ultimo della nostra sfida. Siamo tutti inquilini di un "condominio" che si chiama Europa. Quel condominio deve diventare una vera "casa" comune, sicura e confortevole perché solo così avremo un ruolo nello scenario multipolare internazionale.

Stare insieme, ne facciamo esperienza tutti i giorni in famiglia, in azienda, in Associazione, nella società, non significa necessariamente pensarla allo stesso modo. Anzi, le differenze sono una ricchezza da rispettare e valorizzare facendone una sintesi alta, non certo riducendole a un compromesso fine a se stesso. Stare insieme, fare squadra, significa condividere un obiettivo e rispettare gli altri. Nel nostro caso l'obiettivo è chiaro e sfidante: abbiamo un Paese da ricostruire. Con la volontà di edificare qualcosa di meglio rispetto a quello che abbiamo trovato. Per farlo ci servirà uno sforzo corale. Ciascuno con le proprie responsabilità, a partire da casa propria e pensando ai nostri figli e alle prossime generazioni.

di Gianluca Pistrin, responsabile
Ufficio Studi Confindustria Udine

Ritorno del Pil e del debito ai livelli pre-Covid

Se per il Pil italiano, sulla base dell'ultimo aggiornamento della Commissione Europea che prevede un calo quest'anno del -9,9% e un parziale rimbalzo il prossimo del +4,1%, il ritorno ai livelli pre-Covid potrebbe essere raggiunto nel 2023, a causa delle ancora persistenti ripercussioni negative della pandemia sull'economia, per il riequilibrio dei conti pubblici si dovrà attendere più a lungo.
Secondo la Banca d'Italia, il peso del debito pubblico potrebbe infatti riportarsi ai livelli pre-Covid nell'arco di un decennio qualora si registrasse una crescita media attorno all'1,5% annuo. Questo livello di crescita richiederebbe: un graduale riassorbimento della disoccupazione e un aumento della partecipazione al lavoro, soprattutto femminile e giovanile; un aumento della produttività dei fattori, che misura il progresso tecnico e i miglioramenti della conoscenza e nell'efficienza dei fattori produttivi, dello 0,7% annuo; una ripresa dell'accumulazione che riporti il rapporto tra investimenti, pubblici e privati, e pil sui livelli del decennio 1996/2007; il recupero dei ritardi nel campo della digitalizzazione e il rilancio della spesa nella scuola e nella ricerca.

Le determinanti per la crescita dell'economia italiana (variazioni e punti percentuali; valori medi annui)

	PIL	Lavoro	Produttività		Investimenti/PIL
		(monte ore)	del lavoro	dei fattori	
1986-1995	2,1	0,1	2,0	1,3	19,8
1996-2007	1,5	1,0	0,5	0,2	20,6
2008-2019	-0,3	-0,4	0,1	-0,1	18,4
2020-2022	-0,6	-0,7	0,2	0,0	17,1
2023-2032	1,5	0,7	0,8	0,7	20,7

Fonte: Banca d'Italia

10/20

INDICE

Universo Economico
05 In primo piano
08 Emergenza Coronavirus
12 Il personaggio del mese

Universo impresa
16 Case history
18 Mondo impresa

Universo Tecnico
30 Legislazione
32 Congiuntura
34 Focus Energia
36 Logistica
37 Responsabilità sociale d'impresa

A tu per tu con il territorio
40 Il Comune del mese
44 Scuola e Formazione
46 Università

Succede a palazzo Torriani
52 Il ricordo
54 Gruppo Giovani Imprenditori
58 Corsi

Universo vario
60 Cultura
62 Il libro made in Friuli
64 Ritratti a tratti
66 Il 'friulano' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Andrea De Colle, Matteo De Colle, Nicolas Durì, Francesca Ferro, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Paolo Sartor, Alessia Sialino

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Stefano Marioni, Elisa Toppano

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI
Foto interne:
Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara

DISEGNO DI COPERTINA
Sidarta Bardus

STAMPA
Grafiche Filacorda Srl – Udine (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Scripta Manent Srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Canon

VERTEK

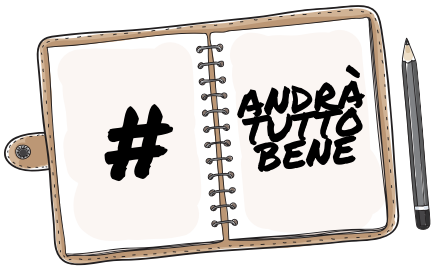
Si scrive Vertek, si legge Canon.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale
del Friuli Venezia Giulia.

www.vertekcenter.it

Canon
VERTEK
SOLUZIONI EVOLUTE PER L'UFFICIO
Canon Business Center
Udine

di Giovanni Bertoli e Alfredo Longo



CORONAVIRUS: IL DIARIO DELL'EMERGENZA 6° PUNTATA

*Aggiornato a mercoledì 25 novembre

Speravamo fosse finita ed invece la seconda ondata dell'emergenza Covid-19 in Italia ci ha costretti a riaprire il diario di bordo in cui riportiamo una parte dell'incessante azione di Confindustria Udine a servizio e tutela delle aziende associate per far fronte a questa drammatica contingenza. Sicuramente, queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno anche una testimonianza di come si muoveva l'industria ai tempi del Coronavirus.

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE ANCE UDINE: AFFIDARE I LAVORI ALLE IMPRESE FRIULANE È PIÙ SICURO E CONVIENE

Angela Martina

"Affidare lavori alle imprese friulane è più sicuro ai fini dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, in quanto si evita la trasmigrazione tra regioni. Inoltre, conviene all'Amministrazione regionale, perché vi è un recupero, in termini di gettito fiscale, di una parte della spesa realizzata". A sostenerlo è l'ingegnere Angela Martina, presidente di Ance Udine, che, con una delegazione di costruttori edili friulana, si è incontrata con alcune Amministrazioni pubbliche per un confronto in tema di lavori pubblici.

I costruttori di Ance Udine hanno rilevato che, in alcune procedure di gara, su 15 inviti solo 5 erano rivolti ad imprese friulane e ben 10 risultavano di provenienza extraregionale. Secondo Ance Udine tale rapporto va invertito al più presto per scongiurare i pericoli della trasmigrazione extraregionale e per evitare di perdere occasioni di lavoro per le aziende del territorio regionale. Nel corso di tali incontri, amministratori e RUP hanno convenuto sull'opportunità di invitare alle gare d'appalto in prevalenza le imprese locali, che rappresentano un esempio di professionalità, competenza e consolidata tradizione.

La presidente di Ance Udine ha ricordato che le regole del codice dei contratti sono state di recente derogate dal D.L. semplificazione proprio per favorire la ripresa economica dei vari territori dopo il lockdown conseguente al Covid. Inoltre, in questa delicata fase di nuova emergenza, è importante evitare al massimo gli spostamenti, preferendo appunto le aziende del territorio. Le realtà locali vanno sempre favorite anche per evitare che situazioni paradossali possano ripetersi, come ad esempio lavori affidati a imprese di fuori regione e poi interrotti, contratti rescissi, varianti, ritardi, sospensioni, facilità di contenzioso con inevitabili lievitazioni dei costi di realizzazione.

Va infine ricordato che, per ogni milione di euro investito in costruzioni eseguito da imprese regionali, vi è un ritorno fiscale, per il nostro territorio, di 180 mila euro, che consente così al sistema FVG di recuperare a valle una parte della spesa erogata a tutto vantaggio della collettività.

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE INFOSTAR METTE IN SICUREZZA LO SMART WORKING

Da sinistra Luca Noacco, Andrea Vai e Cristian Feregotto

La sicurezza del dato, in special modo a 'casa', è oggi una priorità. Nell'epoca che stiamo vivendo, nella quale lo smart working è divenuto misura e consuetudine di contrasto al Covid-19, è esigenza delle aziende poter garantire la sicurezza informatica, estesa a tutti i lavoratori che prestano la loro attività, anche da remoto. Infostar ha messo in sicurezza e fornito quasi mille device per il lavoro da casa.

In epoca di pandemia il fatturato dell'azienda friulana è cresciuto proprio per venire incontro alle esigenze legate alla digitalizzazione e messa in sicurezza dei device per chi opera in smart working.

"Stiamo lavorando a fianco di circa 30 imprese in questo 2020, tra grandi aziende friulane e Pmi. Grazie ai nostri servizi e ai dispositivi forniti, stiamo permettendo lo smart working a più di mille persone. La sicurezza al primo posto, anche dal punto di vista IT, visto che gli attacchi informatici sono in costante crescita. Le tecnologie che stiamo usando sono molto legate al cloud, con Microsoft 365 che svolge un ruolo importante, nel lavoro in team, nella condivisione e organizzazione di contenuti digitali e nella videocomunicazione. Il nostro staff, composto da 15 persone, si occupa anche della formazione del personale, con corsi in presenza e da remoto, per imprenditori, manager e collaboratori", spiegano dall'azienda di Tarcento, guidata dal 1999 dal fondatore e amministratore delegato Cristian Feregotto, insieme a Luca Noacco.

Mercoledì 18 novembre
La proposta di Anna Mareschi Danieli: mense aziendali temporanee per i lavoratori dell'edilizia nelle strutture di ristorazione chiuse

Anna Mareschi Danieli

Assicurare un pasto caldo ai lavoratori dell'edilizia e di altri settori merceologici in idonee strutture di ristoro convenzionate ad ospitare in sicurezza le maestranze. La richiesta arriva dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che solleva una problematica concreta per il comparto edile, ma anche per altre attività che operano su commessa, nonché per ristoranti a servizio di aree industriali e artigianali in seguito alla definizione della zona arancione, che prevede la chiusura di bar e ristoranti in FVG.

"L'attività edilizia - spiega la presidente - si esplica in gran parte in lavorazioni presso cantieri temporanei e mobili. Il contratto collettivo nazionale edilizia-industria ed il contratto integrativo provinciale prevedono per tali cantieri il servizio mensa, inteso come diritto dei lavoratori ad usufruire di un pasto caldo in un ambiente coperto e riscaldato. Sempre per contratto, le imprese del settore possono garantire il servizio anche attraverso il convenzionamento con strutture di ristoro collettivo operanti sul territorio".

Attualmente, nella nostra regione molte lavorazioni sono svolte in territori anche impervi, dove solo un convenzionamento con strutture di ristoro in loco può consentire la prosecuzione delle attività edilizie. Al momento, però, tutte le attività di ristorazione sono chiuse in seguito alle ultime disposizioni restrittive decise dal Governo.

"Vorremmo capire - afferma Anna Mareschi Danieli - se esiste la possibilità di continuare ad adempiere al disposto contrattuale del cosiddetto pasto caldo tramite convenzionamento con strutture di ristoro collocate nelle vicinanze dei cantieri temporanei e mobili, ancorché non aperte al pubblico, ma adibite nel caso specifico a mensa aziendale, qualora ovviamente rispondessero alle norme anti Covid-19".

Il DPCM del 3 novembre, all'articolo 2, prevede l'utilizzo delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, quindi una interpretazione estensiva di questo aspetto potrebbe ragionevolmente risolvere il problema.

"Credo che sia una richiesta più che lecita, già condivisa con il nostro Prefetto, che si è sempre dimostrato più che ragionevole nell'accogliere richieste di buon senso - conclude la presidente -anche perché, essendo ormai a ridosso della stagione invernale con le conseguenti basse temperature, la soluzione prospettata, prevista dai contratti di categoria, rappresenta l'unica soluzione per evitare la sospensione dei lavori e la messa in cassa integrazione guadagni delle maestranze impiegate nei cantieri".

Mercoledì 25 novembre
Gruppo Ondulati ed Imballaggi del Friuli: donazione all'ospedale di Tolmezzo per i 50 anni dello Scatolificio 4S

L'Ospedale di Tolmezzo

L'Ospedale di Tolmezzo ha ricevuto una donazione dal Gruppo Ondulati ed Imballaggi del Friuli, che consiste in una nuova strumentazione e fondi per l'Oncologia, il Pronto Soccorso, la Medicina e la Radiologia. Mario Gollino, presidente del Gruppo Ondulati ed Imballaggi del Friuli, in una nota dell'Asufc, ha dichiarato di "aver voluto festeggiare con un gesto di solidarietà il prestigioso anniversario dei 50 anni dello Scatolificio 4S, l'azienda che ha dato vita poi al Gruppo attuale. La donazione consente all'Ospedale di Tolmezzo di disporre di nuovi macchinari, nello specifico un ecografo multifunzionale destinato alla Medicina D'Urgenza, un densitometro osseo Hologic destinato alla Medicina e alla Radiologia e una quota importante di fondi da destinare all'aggiornamento del personale dell'Oncologia". Il direttore Generale dell'Asufc, Massimo Braganti, ha ringraziato Gollino e i suoi collaboratori, sottolineando che "le realtà territoriali sono un supporto fondamentale per gli Ospedali centrali, non solo nell'emergenza, ma anche nel quotidiano dell'attività sanitaria e Tolmezzo è uno di questi esempi con i suoi professionisti e il ruolo di riferimento per la montagna friulana". Il Gruppo Ondulati ed Imballaggi del Friuli sarà l'azienda del mese del prossimo numero di Realtà Industriale.

Mercoledì 25 novembre
Confindud acquista 18 mila tamponi rapidi per le imprese associate

Confindustria Udine acquista e distribuisce 18 mila tamponi rapidi per le imprese associate. L'Associazione degli Industriali di Udine diventa così una centrale d'acquisto per le aziende del territorio che, tramite apposite convenzioni con personale sanitario, potranno somministrare ai lavoratori i test per ottenere in tempi veloci risposte sulla situazione del contagio nei siti produttivi.

"Questa - spiega la presidente Anna Mareschi Danieli - non è esattamente la nostra mission, ma dobbiamo essere flessibili e tempestivi nel rispondere a qualsivoglia necessità dei nostri associati. Del resto, non è la prima volta che accade".

softsystem

Creatori di soluzioni informatiche

Il tuo gestionale è al passo coi tempi?

E2 powered by Soft System

Il software unico per la gestione della tua azienda.

Via della Ferriera 22/G - Pordenone - Tel. 0434 553000 - info@softsystem.it - softsystem.it

carecom.it

di Alfredo Longo

Da Udine al Financial Times, SILVIA PAVONI: "Italia, credi più in te stessa!"

Originaria di Udine, Silvia Pavoni è una giornalista del gruppo Financial Times, per cui ha da poco fondato una newsletter sulla sostenibilità, Sustainable Views. È inoltre redattrice capo economia per la rivista mensile internazionale The Banker, sempre parte del gruppo FT. Nel 2019, la sua analisi tecnica di settore è stata premiata con una fellowship alla City University of London. Silvia fa anche parte dell'advisory council della think-tank European Risk Management Council e della no-profit WILL, Women in Leadership in Latin America, e scrive per Alley Oop, il blog multifirma de Il Sole 24 Ore. Durante la sua carriera, Silvia ha intervistato dozzine di amministratori delegati di società e banche internazionali, governatori di banche centrali, ministri delle finanze e una Regina: Máxima d'Olanda, nel suo ruolo ufficiale di special advocate per l'inclusione finanziaria alle Nazioni Unite.

Silvia Pavoni

Prima di tutto ci tolga una curiosità: come si arriva, partendo da Udine, al Financial Times, uno dei giornali economico-finanziari più antichi, autorevoli e letti del mondo? La sua storia professionale è un messaggio di fiducia anche per i giovani: realizzare i propri sogni è dunque possibile?

Al Financial Times ci sono arrivata con un po' di intraprendenza e un po' di fortuna. Come sempre le cose succedono quando ci si trova nel posto giusto al momento giusto. È importante cercare di avvicinarsi ai posti 'giusti': ai settori, professioni o anche luoghi che aiutino a seguire i propri interessi. Non parlo necessariamente di ambizioni di carriera, ma di situazioni in cui ciò che si fa ha un senso, uno scopo - il famoso purpose di cui si parla molto anche all'interno delle aziende -. Questo vale sia per i valori personali che per le proprie attitudini. Certo, non è facile, soprattutto quando ci sono ostacoli strutturali e culturali, un mercato del lavoro rigido, per esempio, o una cultura aziendale che magari sottovaluta i meriti dell'individuo o anche le capacità dei più giovani. Ancora più difficile quando ci si trova nel bel mezzo di una crisi globale.

Nel mio caso, mi sono avvicinata al giornalismo gradualmente e quasi per caso. Prima lavorando per una casa editoriale dopo lo stage alla Camera di Commercio di Londra; poi il passaggio al gruppo Financial Times con il ruolo di project manager. E poi, con perseveranza e un po' di incoscienza, iniziai a scrivere i primi articoli, dopo aver insistito con i miei superiori perché mi facessero provare. Il mio primo pezzo fu proprio sull'Italia, per una rivista specializzata in FDI, investimenti diretti esteri, circa 15 anni fa.

Tutto partì dal mio desiderio di fare altro. E dalla determinazione nel trovare questo 'altro'. Ho sempre adorato scrivere, fin da bambina. A scuola ero la compagna di classe diligente che non vedeva l'ora che arrivasse il giorno del tema d'Italiano; sceglievo sempre la traccia libera. Ricordo che la mia professoressa di lettere delle scuole medie convocò a ricevimento entrambi i miei genitori dicendo che avrebbero dovuto iscrivermi al liceo classico. Alla fine scelsero degli studi pratici, pensando che mi sarebbero tornati più utili, e mi iscrissero a ragioneria. (Studi che davvero poi mi sono tornati utili perché credo di capire il bilancio molto meglio di tanti miei colleghi - e che tra l'altro mi permisero di fare l'esame di contabilità a Ca' Foscari a occhi chiusi.) Tutto questo per dire ai ragazzi di oggi che non è detto che le scelte del passato debbano per forza condizionare il vostro futuro.

L'economia e il Governo italiani visti da Londa? Un cenno al suo caro Friuli. Che opportunità intravede per le sue imprese?

Noi italiani forse soffriamo di un complesso di inferiorità. O per lo meno ne abbiamo sofferto finora. Quello che è successo negli ultimi tempi in altre parti del mondo a livello politico e soprattutto per quanto riguarda la gestione della pandemia (vedi Stati Uniti in particolare) dimostra che anche a livello di amministrazione pubblica possiamo - e dobbiamo - prenderci sul serio. Di problemi,

soprattutto di malagestione, ne abbiamo a volontà, ovviamente. Ma per migliorare è importante prima avere fiducia e rispetto per quello che rappresentano le istituzioni. Il rispetto internazionale per tante delle nostre società, grandi e piccole, già c'è. Anche se quando si parla di imprenditoria italiana di successo spesso i commenti di elogio si accompagnano alla sorpresa, soprattutto se in settori non legati alla moda o il design, per cui siamo più noti all'estero.

Dal mio punto di vista, il Friuli conta su un tessuto imprenditoriale di alta qualità, su una posizione geografica che naturalmente lo espone a opportunità di commercio internazionale, e sul fatto che, per quanto riguarda il turismo e i prodotti 'Made in Italy', è ancora poco conosciuto e quindi ha dei margini di crescita, in teoria, molto più alti di altre regioni meglio note all'estero.

Per un'italiana che vive da 20 anni a Londra la Brexit è stata una pugnalata al cuore?

La sera del 23 giugno del 2016, giorno del referendum, andai a letto presto e tranquilla. La mattina dopo avrei dovuto accompagnare mio figlio allo Sports day, giornata di gare sportive organizzata dalla scuola. La sveglia era per le 7:00, credo - fin troppo presto per un sabato mattina. Mi misi a letto convinta che nulla sarebbe cambiato. Dopo aver passato settimane discutendo con economisti, banchieri, accademici, analisti e colleghi, mi convinsi anch'io che sí, il Regno Unito è un paese di pragmatici e che nonostante l'insofferenza per la burocrazia di Bruxelles e le campagne pro-Brexit che mettevano in guardia contro una fantomatica ondata di immigrazione, questo Paese avrebbe scelto di mantenere intatta l'unione con l'Europa continentale. Così non fu.

Devo ammettere che allo shock iniziale seguì una sensazione di rifiuto. Per altri, tra cui un paio di conoscenti, seguì altro - un'amica spagnola, parlando al figlio sulla via di casa, si sentì dire da uno sconosciuto "apprezzerei che si parlasse inglese in questo Paese." C'è stato molto di peggio. Ma c'è stato anche molto supporto da chi votò per rimanere e che apprezza il contributo di tutti, inglesi o meno. È tragicamente ironico che il primo ministro britannico, Boris Johnson, abbia tenuto a ringraziare pubblicamente e calorosamente due degli infermieri che lo assisterono in ospedale quando affetto da Covid-19: Luis, dal Portogallo, e Jenny, dalla Nuova Zelanda.

Ci aiuti a delineare come sta cambiando l'economia ai tempi del Covid?

I lockdown e la necessità di distanziamento sociale hanno stravolto le economie di quasi tutto il mondo. I Paesi che sono riusciti a contenere il contagio in modo più efficace (per quando vediamo, la Cina, ma anche la Germania) si trovano in una posizione avvantaggiata. L'intervento dei governi a sostegno delle imprese è essenziale e probabilmente necessario per ancora qualche tempo, ma non può essere infinito. Dal punto di vista delle imprese, i modelli di business che hanno continuato a funzionare anche durante la pandemia sono quelli dei servizi online o che si appoggiano ad ordini e pagamenti digitali, sia per quanto riguarda i beni di consumo (ordini online e consegna a domicilio) che per quanto riguarda altri servizi, tra cui i servizi finanziari.

Un altro punto importante e da non sottovalutare è la posizione di leadership internazionale di tante società italiane in settori di nicchia. Per esempio, le fiale necessarie a trasportare il nuovo vaccino contro il Covid-19 sviluppato in Germania da BioNTech e Pfizer verranno prodotte anche da una società italiana, Stevanato, che già a giugno si era impegnata a garantirne la produzione in partnership con due competitori tedeschi,

Silvia Pavoni, a destra, mentre effettua un'intervista video alla Regina Máxima d'Olanda

Schott e Gerresheimer. L'importanza di competenze di nicchia, soprattutto nei settori chiave come quello farmaceutico e medico, ma anche dei materiali e dei servizi ausiliari a questi settori, sarà sempre più evidente. E l'Italia vanta di molte di queste competenze.

Capitolo: finanza internazionale. A suo parere, i grandi gruppi bancari godono di buona salute?

Dopo la crisi finanziaria di un decennio fa, i grandi gruppi bancari si trovano in una posizione più solida. Il loro capitale si è rafforzato, a richiesta degli enti regolatori internazionali, e molte attività considerate ad alto rischio sono state segregate in modo che eventuali perdite future non possano intaccare i depositi dei clienti. Ma la salute delle banche, grandi e piccole, è anche necessariamente legata all'andamento dell'economia. La pandemia ha portato una crisi a cui le banche vogliono offrire una soluzione: tutte hanno ricevuto richieste di sostegno da clienti in difficoltà, che si trattasse di una sospensione dei pagamenti relativi a un prestito o di nuovi fondi di emergenza per finanziare il capitale circolante e poter continuare a pagare i dipendenti.

Il trend evidenziato dalla crisi è quello della digitalizzazione dei servizi finanziari e dei processi delle banche. Gli istituti con un futuro più sostenibile sono quelli in grado di interagire con i clienti, dagli individui alle piccole società ai grandi gruppi, tramite canali digitali. Che riusciranno ad abbassare i costi operativi anche grazie a questo processo di digitalizzazione, aprendosi all'innovazione. E che riusciranno ad affinare i propri modelli di rischio per valutare al meglio il profilo dei propri clienti usando tecniche e tipi di dati nuovi. Per quanto riguarda il sistema bancario italiano si continua a parlare della necessità di consolidamento per creare economie di scala. Ma con la crisi, si sta parlando anche di una maggiore 'vicinanza' al territorio locale, di specializzazione quindi. Questa specializzazione può anche essere intesa come specializzazione di settore economico o di una tipologia di impresa, e anche qui l'innovazione tecnologica e nuovi modelli di rischio possono aiutare.

Lei al Financial Times, in quest'ultimo periodo, si occupa di sostenibilità, che non è più solo uno slogan di facciata. E' vero che oggi chi non è 'green' è oramai fuori dalla competizione globale?

La sostenibilità è un altro tema importante che sia la finanza che le imprese stanno affrontando. Abbiamo visto le prese di posizione di grandi investitori internazionali quali Blackrock che esigono spiegazioni su come le società in cui investono stiano gestendo i rischi legati al cambiamento climatico. Allo stesso tempo la Commissione Europea, che richiede la divulgazione di dati societari legati a fattori non-finanziari, riferendosi appunto al tema della sostenibilità, ha stilato una tassonomia che definisce cosa intende per asset 'verdi' - che in un futuro amplierà per includere gli asset 'sociali' - e sta lavorando agli standard per la regolamentazione dei titoli di debito verdi. Anche le banche centrali insistono in un approccio più amplio alla gestione dei rischi, dalla Banca d'Inghilterra alla Banca Centrale Europea, alla People's Bank of China, la banca centrale cinese, anch'essa parte di un network di banche centrali che affrontano il tema dei rischi 'verdi'. I fattori ambientali non sono più una considerazione secondaria. Ma è anche vero che questo campo è nuovo e rischia di essere sminuito da sforzi solo di facciata. Le società che avranno un futuro più sostenibile sono quelle che prenderanno i fattori ambientali, così come quelli sociali e di governance (i famosi fattori ESG, usando l'abbreviazione dei termini inglesi) più seriamente - e che quindi miglioreranno non solo il proprio profilo di rischio ma anche la propria abilità di attirare investitori e di offrire prodotti in linea con le nuove sensibilità e preoccupazioni dei consumatori.

Ultima domanda: come si sta adeguando il Financial Times all'evoluzione (o involuzione, a seconda dei punti di vista) dell'informazione?

Un giornalismo professionale e competente è particolarmente importante nei momenti di crisi. Ma il modello di business che sostiene il giornalismo è continuamente in discussione e pochi hanno trovato una soluzione di successo e sostenibile che garantisca indipendenza, che dia spazio a investigazioni nell'interesse pubblico e che fornisca news e pezzi di analisi che aiutino imprese e finanza a fare al meglio il proprio lavoro. Al Financial Times, per esempio, non c'è solo il quotidiano, conosciuto e rispettato in tutto il mondo. Ci sono anche riviste che si occupano in profondità di determinati settori - come The Banker - o di determinati argomenti - come quello della sostenibilità, per cui ho appena lanciato una newsletter, Sustainable Views, che spero contribuisca a fare luce sui rischi e sule opportunità legate ai fattori che rendono una società o un sistema economico sostenibili, e che possa aiutare le imprese ad anticipare il punto di vista degli investitori, dei policy makers, e dei consumatori.

Dare spazio a punti di vista diversi è un altro tema importante. La diversità in generale è chiaramente necessaria, non solo perché porta a risultati migliori (molti studi lo hanno dimostrato, anche a livello di rendimenti finanziari), ma anche perché dare spazio a chi non sembra, parla o pensa come noi crea una società e un sistema economico più forti e resilienti. La diversità deve essere riflessa anche nel giornalismo. Al gruppo Financial Times, per esempio, c'è un'iniziativa per aumentare il numero di donne intervistate nei nostri articoli. La nostra divisione di eventi, FT Live, si impegna per eliminare i 'manels' o panels, tavole rotonde, composte solo da uomini. Altri stanno portando avanti iniziative simili anche in Italia. Alley Oop, per esempio, il blog de Il Sole 24 Ore, cui partecipo e che sta crescendo in un progetto multimediatico, tratta di temi di genere. La fondatrice, Monica D'Ascenzo, e altre giornaliste tra cui Manuela Perrone sono attive anche internamente al gruppo de Il Sole 24 Ore per promuovere parità di genere, diritti delle donne e diversità.

Investi con noi
in un futuro sostenibile
Per i tuoi investimenti sostenibili scegli Crédit Agricole, la Banca con oltre 50 milioni di Clienti nel mondo, e Amundi, leader europeo del risparmio gestito*.
credit-agricole.it | 800.77.11.00
*Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2020, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2019
Messaggio pubblicitario. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, sulle caratteristiche, sui rischi e sui costi consulta il KIID e il prospetto disponibile nelle Filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e sui siti www.credit-agricole.it e www.amundi.it. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per la distribuzione. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.
Amundi
ASSET MANAGEMENT
CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

di Carlo Tomaso Parmegiani

CECCARELLI GROUP: la nuova governance a LUCA CECCARELLI "Continuità, guardando al futuro"

Partire da un'intuizione mentre si lavora come fattorino e, grazie alla propria voglia di andare sempre avanti anticipando il futuro, trasformarla in un importante gruppo industriale leader nazionale nel settore dei trasporti e della logistica. È l'impresa riuscita, in 40 anni di indefessa attività, a Bernardino Ceccarelli, che, sempre guidato da solidi valori imprenditoriali e umani e da un forte impegno nei confronti del territorio, creò, insieme alla propria famiglia e ai propri collaboratori, Ceccarelli Group, che oggi conta 170 dipendenti, 5 sedi a Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato, 32milioni di fatturato consolidato annuo in continua crescita da decenni e oltre 10mila clienti serviti. Un gruppo importante che Bernardino Ceccarelli, scomparso il 28 agosto a 75 anni, ha lasciato in eredità al figlio Luca e alla moglie Mariarosa Zermano, grazie a un passaggio generazionale che egli, con la consueta lungimiranza, stava preparando già da qualche tempo e che nel 2019 si è concretato con l'assunzione della presidenza del gruppo da parte di Luca Ceccarelli e della vicepresidenza da parte di Mariarosa Zermano.

Luca Ceccarelli, che guida anche la controllata LogLab, associata a Confindustria Udine, ci illustra la realtà attuale e le prospettive future del gruppo e del mercato di riferimento.

Bernardino e Luca Ceccarelli nel 2019

PRESIDENTE CECCARELLI, SUO PADRE AVEVA FONDATO LA POLISPORTIVA LIBERTAS MARTIGNACCO PORTANDO LA SQUADRA DI PALLAVOLO FEMMINILE IN A2, ERA STATO AMMINISTRATORE PUBBLICO NELLA SUA MARTIGNACCO, AVEVA RICOPERTO RUOLI DI RAPPRESENTANZA DELLA CATEGORIA DEI TRASPORTATORI ED ERA STATO CONSIGLIERE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE, SENZA MAI RINUNCIARE A UN IMPEGNO TOTALE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA CHE HA FATTO CRESCERE FINO A FARLA DIVENTARE UN GRUPPO LEADER NEL SETTORE. QUALE EREDITÀ VI HA LASCIATO?

L'eredità principale che mio padre ci ha lasciato è la sua sconfinata passione per il lavoro, il suo essere un visionario realista per il quale "nulla è impossibile". Aveva un entusiasmo per il quale bisognava sempre fare, non vedeva impedimenti e ostacoli, e anche se li vedeva si buttava anima e corpo nel cercare di superarli. Non si perdeva mai d'animo e odiava l'immobilismo a tutti i livelli. Questa sua visione e lungimiranza lo hanno portato già nel 2019 a ufficializzare il passaggio generazionale con la cessione delle quote del gruppo a me e a mia madre, un passaggio che, in realtà, si stava realizzando da un paio d'anni con passaggi di ruoli operativi. La sua forza, inoltre, è stata negli anni la capacità di capire che l'azienda aveva importanti potenzialità, stava crescendo e, quindi, c'era bisogno di strutturarsi adeguatamente. Per questo ha saputo circondarsi di persone professionalmente validissime e umanamente speciali che da oltre 20 anni sono con noi e hanno grandemente contribuito allo sviluppo del gruppo. Noi, assieme a tutte queste persone, vogliamo continuare a costruire sulle solide fondamenta che mio padre ci ha lasciato. Seneca diceva che «non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare» e personalmente penso che per sapere dove si vuole andare, ogni tanto bisogna voltarsi e guardare la strada che si è fatta. Per questo non ho alcuna intenzione di perdere il patrimonio di valori e principi che mio padre mi ha trasmesso sia come figlio, sia come imprenditore. Abbiamo l'obbligo morale e professionale, sia verso le 170 famiglie dei nostri collaboratori sia verso i clienti, di trainare l'azienda verso il futuro.

IN TAL SENSO, COME È COSTITUITO IL GRUPPO E COME LO IMMAGINATE IN FUTURO?

Oggi il gruppo è composto dalla Ceccarelli Finanziaria che è la holding del gruppo attorno alla quale gravitano cinque aziende satelliti: la Ceccarelli Srl che è stata la prima aziende fondata da mio padre, nel '79, e si occupa di trasporto a collettame;

Luca Ceccarelli

la Transfriuli Srl nata nel '82 e che si occupa di trasporti industriali a carico parziale e completo; la Dilog Toscana Srl nata nel 1999 che è una piattaforma distributiva dedicata alla regione Toscana ed è stata creata da quattro soci (noi, un'azienda di Bolzano, una di Bergamo e una di Forlì) e che oggi conserva tre soci in parti uguali; la Euros Srl, fondata tre anni fa, che è la software house del gruppo e realizza soluzioni informatiche legate alla gestione della supply chain sia per il gruppo, sia per clienti esterni; infine, la vostra associata Log Lab (Logistic Laboratory) fondata due anni fa e il cui core business è un servizio di consulenza ingegneristica per la semplificazione della supply chain dei clienti, che noi otteniamo grazie al lavoro dei nostri ingegneri gestionali e informatici che analizzano la situazione e propongono soluzioni migliorative che il cliente può, poi, applicare da solo o affidandosi a noi che, in questo secondo caso, spesso assumiamo l'intera gestione della logistica del cliente, assumendo anche il personale che fino a quel momento la gestiva all'interno dell'azienda cliente.

Al momento il nostro fatturato deriva per circa 25 milioni dal trasporto nazionale per il quale operiamo direttamente fino al centro-Italia e come agenzia, grazie a rapporti consolidati, nel Sud Italia; circa 5 milioni derivano dall'attività di trasporto internazionale; circa 1 milione dall'attività di Log Lab e circa 200mila euro dall'attività di Euros.

Il settore in Italia vale il 9% del Pil ma non ha un player logistico nazionale di riferimento delle circa 90 mila imprese logistiche italiane ed è costituito all'85% da piccole aziende con meno di 10 addetti e fatturati inferiori ai 5milioni di euro. In questo contesto, la nostra azienda si può già considerare una media realtà, ma riteniamo, comunque necessario continuare a crescere e puntiamo a raggiungere i 50 milioni di euro di fatturato entro i prossimi cinque anni.

L'AUTOTRASPORTO ITALIANO VIVE UN MOMENTO DIFFICILE, ATTACCATO DAI GRANDI PLAYER TEDESCHI E FRANCESI, NONCHÉ DALLA CONCORRENZA A BASSO COSTO DEI VETTORI DELL'EST EUROPA. PENSATE DI RAGGIUNGERE QUEL FATTURATO CONTINUANDO A CRESCERE NEL TRASPORTO O PUNTANDO SULLA CRESCITA DELLE ATTIVITÀ DI LOG LAB ED EUROS?

Pensiamo a un mix di diverse azioni. Guardiamo con attenzione alla possibilità di acquisizioni di alcune piccole aziende con un mercato interessante, ma che sono in sofferenza e potrebbero beneficiare dell'ingresso di un gruppo più grande come il nostro. Puntiamo, poi, a un raddoppio del fatturato sui mercati esteri dove operiamo, grazie a consolidati rapporti con partner locali, soprattutto nel Centro-Nord Europa e nell'Est europeo, ma vogliamo crescere in Francia e in altri Paesi. Certamente, però, vediamo margini di crescita più importanti nel segmento ingegneristico di consulenza e ottimizzazione della supply chain di cui si occupa Log Lab, perché molte aziende si stanno rendendo conto dell'importanza della logistica. Per questo stanno comprendendo l'utilità di affidare la gestione della propria supply chain a operatori logistici esperti come noi. Vogliamo, infine, puntare sullo sviluppo di software perché, comunque, l'approccio logistico passa sia dalle competenze ingegneristiche, ma anche da un lato software che guida l'adozione delle tecnologie più recenti. Il trasporto, dunque, era, è e rimarrà nel Dna del gruppo, ma vogliamo affiancarlo con soluzioni a favore dei clienti che, al momento, fanno immaginare maggiori possibilità di crescita.

LA PANDEMIA HA FATTO AUMENTARE A DISMISURA I TRASPORTI INDOTTI DALL'E-COMMERCE, LA COSIDDETTA CONSEGNA DI "PACCHETTI". TUTTO CIÒ INFLUISCE IN QUALCHE MODO SULLA VOSTRA ATTIVITÀ?

Si tratta di un segmento di trasporto, il cosiddetto parcel o corriere espresso, che noi non gestiamo direttamente e dove ci sono alcuni grandi player internazionali. Sono spedizioni di peso generalmente basso, con un peso medio di 30 chili, che sono realizzate con furgoni e con un'operatività diversa. Non lo percepiamo, quindi, come un competitor, ma sicuramente la crescita dell'e-commerce ha alzato lo standard del servizio, traslando quello che era nato in un settore B2C anche nel settore B2B sul quale noi operiamo prevalentemente. Insomma, anche se è un settore che non ci interessa e che ha sue specificità, ha comunque obbligato a crescere in qualità in tutto il comparto dei trasporti.

LA CRESCITA DELL'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, ALLA RIDUZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO, CHE IMPATTO HA SULLA VOSTRA ATTIVITÀ E SUL VOSTRO SETTORE?

Certamente c'è una sempre crescente attenzione a utilizzare mezzi meno inquinanti. Noi, ad esempio, per andare nei centri cittadini utilizziamo mezzi a metano nostri o di società specializzate in questo tipo di consegne. Inoltre, si cerca di sostituire frequentemente i mezzi in modo da poter avere a disposizione quelli più aggiornati, ma il tema ambientale deve essere uno stimolo a cercare sinergie e soluzioni fra tutti gli attori e non può essere lasciato solo sulle spalle delle singole aziende. Potremmo, ad esempio, utilizzare mezzi a idrogeno, a Lng, ma servirebbe un sistema di stazioni di ricarica capillare. Potremmo adeguare tutti i camion all'euro6, ma con una flotta di 60 mezzi e un costo medio di circa 130mila euro a mezzo, non si può pensare che l'ammodernamento del parco veicoli possa essere fatto velocemente senza incentivi adeguati. Noi cambiamo già dai tre ai cinque mezzi all'anno, ma molte aziende non riescono a tenere questi ritmi.

PENSATE DI CONTINUARE A RIMANERE AL FIANCO DELLA LIBERTAS MARTIGNACCO FONDATA DA SUO PADRE?

Sicuramente sì. Papà, poco prima della sua scomparsa aveva lasciato la presidenza a Fulvio Bulfoni, un altro ottimo imprenditore di Martignacco ma l'impegno di Ceccarelli Group a favore della Libertas Martignacco, dello sport e del territorio in generale non verrà meno.

Confidi Friuli nell'albo degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia

Cristian Vida

Al momento della fusione tra Confidi Friuli e Confidi Pordenone, era il 7 febbraio 2019, fu subito un punto chiave nell'agenda: l'ingresso nel ristretto gruppo dei vigilati da Banca d'Italia.
Con decorrenza dal 22 ottobre, il risultato è stato centrato. "La comunicazione che ci è arrivata dall'istituto di credito nazionale ufficializza l'ingresso tra i Confidi cosiddetti maggiori – commenta il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida –, un obiettivo conseguente alla costituzione di un soggetto con attività finanziaria per circa 170 milioni e oltre 7mila soci, a coprire le province di Udine e Pordenone". Un percorso lungo quasi due anni, "per il cui completamento ringrazio una struttura sempre "all'altezza, guidata" prima da Paolo Zuppicchini e ora da Remigio Venier, direttori che ringrazio per l'efficienza e la professionalità dimostrata in una procedura non semplice".

Concretamente, l'iscrizione nell'albo dei vigilati ha valore ai fini del riconoscimento delle garanzie nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale. Di fatto, Confidi Friuli diventa un vero e proprio intermediario finanziario.
"Un passaggio che servirà anche a rafforzare le iniziative della Regione – aggiunge il presidente Vida –: saremo infatti in grado di avere un rapporto ancora più sinergico con l'amministrazione, tanto più in questa fase di grande difficoltà per le piccole e medie imprese".

A salutare con soddisfazione la promozione tra i Confidi maggiori, anche le tre associazioni di categoria di riferimento. "E' un passaggio determinante nell'operatività della società – sottolinea il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo - e che conferma la lungimiranza delle operazioni di fusione avviate oltre dieci anni con l'intesa tra i Confidi del commercio e dell'industria, nell'ottica della crescita dimensionale e di un servizio più efficace a vantaggio degli associati".

"L'unione fa la forza, sempre. Quando si avvia un processo di concentrazione - dichiara la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli -, occorre ricercare la migliore combinazione tra i vantaggi della piccola dimensione, che permette la vicinanza con il tessuto produttivo locale e aiuta i Confidi nell'attività di valutazione e controllo dei rischi, e i vantaggi della grande dimensione, che consente di sfruttare economie di scala, ottenere migliori condizioni dalle banche, adottare sistemi standardizzati di selezione. Con questa operazione Banca d'Italia ha sancito che il vantaggio resta su entrambi i profili".

Da parte del presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia la considerazione che la vigilanza "ha una valenza formale, perché il Consorzio si è sempre regolato sotto tutti i punti di vista come se lo fosse, ma costituisce anche un chiaro presupposto per il potenziamento della funzione di garanzia a favore delle Pmi e di rafforzamento della competitività in questa fase critica per l'economia".

La sede di Confidi Friuli

Società Bilanciai opera dal 1965 come azienda leader nel settore delle stadere e bilance meccaniche. Professionalità e competenza distinguono l'attività di quest'azienda che nel tempo ha saputo investire nelle tecnologie più moderne per dare ai propri clienti il massimo della precisione e dell'affidabilità negli strumenti di misura.

SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

Pasian di Prato (Udine) www.societabilanciai.it

di Alfredo Longo

NONINO, la 'Migliore Distilleria del Mondo'

Elisabetta, Giannola e Francesca Nonino con il regista premio Oscar, Francis Ford Coppola, al premio Wine Enthusiast 2019 di San Francisco

Nella notte del 27 gennaio 2020 a San Francisco, la Nonino Distillatori di Percoto del Friuli è proclamata 'Migliore Distilleria del Mondo 2019' da Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale nel settore del vino e degli Spiriti al mondo, risultando la prima distilleria italiana e il primo brand di grappa a ricevere il premio considerato l'Oscar del settore.

Un successo che parte da lontano: la famiglia Nonino si dedica infatti all'Arte della Distillazione fin dal 1897. Fu però la vendemmia 1973 a portare l'idea vincente: selezionare le vinacce di un singolo vitigno, coltivato in zone vocate, fermentate in purezza per poi distillarle immediatamente. "Per il nostro esperimento - racconta Giannola Nonino, insignita nel 1998 del titolo di Cavaliere del Lavoro dalla Presidenza della Repubblica - avevamo scelto la buccia dell'uva Picolit, il vitigno fra i più prestigiosi del mondo. Nacque così il Monovitigno® Picolit Grappa Nonino!".

Visto il successo riscontrato, i Nonino decisero di continuare con la distillazione del singolo vitigno scegliendo sempre tra gli autoctoni friulani. "Ma qui nacque il problema! Le vinacce dei vitigni da noi ricercati - Schioppettino, Pignolo e Tacelenghe -, ufficialmente non esistevano più in quanto - spiega Giannola - l'ottusità degli organi preposti ne vietavano di fatto l'utilizzo del nome e della coltivazione. Dovevamo salvarli, pena la perdita della nostra identità: decidemmo allora di istituire un Premio di un milione di lire a favore di quel vignaiolo che avesse messo a dimora uno o più vitigni autoctoni: ecco, allora, nel 1975, il Premio Nonino Risit d'Âur, Barbatella d'oro, per sottolineare i valori e la permanente attualità della civiltà contadina ottenendo dopo pochi mesi, l'autorizzazione alla coltivazione sperimentale. Nel '77 arrivò l'autorizzazione definitiva e nell'83 i vitigni della mia infanzia furono autorizzati/raccomandati, tornando a far parte delle perle enologiche del nostro Friuli! Dal Premio tecnico-scientifico al Premio letterario il passo, poi, è stato naturale: nel 1979 la giuria, presieduta da Mario Soldati, assegnò il premio al grande regista Ermanno Olmi...". Ma questa è storia nota, così come sono noti i tanti prestigiosi riconoscimenti ricevuti dai Nonino, tra cui il Premio Leonardo Qualità Italia consegnato nel 2003 dal Presidente della Repubblica Ciampi per la "Qualità assoluta, la Ricerca e l'Innovazione...". Per non parlare della nuova sfida cui la famiglia si sta dedicando con entusiasmo dai primi anni 2000: ovvero, la sperimentazione della Grappa nei cocktails, aprendo ancora una volta la strada all'intera categoria: "Be brave mix grappa"!

Tutti riconoscimenti quanto mai meritati quelli attribuiti ai paladini del 'BEVI RESPONSABILMENTE': del resto, i Nonino imbottigliano esclusivamente Grappa e Distillati ottenuti nelle proprie distillerie di Ronchi di Percoto da vinacce e materie prime fresche distillate 100% con metodo artigianale; le Grappe invecchiate e le Riserve sono imbottigliate - naturali 0% coloranti - dopo invecchiamento, nelle oltre 2.500 barrique,custodite in 7 cantine padronali, da sempre sotto sigillo dell'Agenzia delle Dogane. Alcune Riserve di Grappa e Acquavite d'Uva superano i 30 anni di invecchiamento!

La famiglia Nonino in Distilleria. Da sinistra Cristina, Giannola, Francesca (sesta generazione), Benito, Elisabetta e Antonella (foto G.Iacolutti)

Premio Nonino a P(our)- Monica Berg, figura più influente nel mondo internazionale dei cocktail e bartender n1 al mondo, insieme a Alex Kratena, dedica a Giannola Nonino, regina della Grappa, il cocktail 'Giannola 38'

Nuovo Centro Logistico del Carnia Industrial Park

Il Carnia Industrial Park ha avviato il **20** luglio la procedura di evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse delle Imprese già insediate e intenzionate all'ampliamento o di quelle interessate ad un nuovo insediamento nel Parco, per la locazione di n. **5** unità immobiliari del **Centro per la logistica integrata** - di complessivi **20.000** m² coperti - in fase di progettazione e prossima realizzazione nella zona industriale di **Tolmezzo**.

Termine ultimo per la presentazione delle domande il **20 gennaio 2021**.

Per tutte le informazioni sul bando, consultare la sezione *Bandi di gara* del sito:

www.carniaindustrialpark.it

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

di Alfredo Longo

TELNET SERVIZI:
software gestionali per ottimizzare il business

CEO MARIONI, CI PUO' PRESENTARE BREVEMENTE LA SUA AZIENDA...

L'azienda Telnet Servizi srl fu fondata nel 2007 già con una forte attitudine al mondo IT, prendendo con il passare del tempo la forma che ha in questo momento. Infatti, dopo 10 anni di esperienza nel settore, è nato il software gestionale Telnet Data, brand che è diventato poi la nostra bandiera, grazie alla quale ci vogliamo far conoscere. L'azienda è composta da dieci collaboratori che si dividono fra l'area programmazione, amministrativa, marketing e commerciale.

CHE TIPOLOGIA DI PRODOTTO REALIZZATE?

Il prodotto realizzato è una soluzione software gestionale in cloud che funziona come SAAS (Software As A Service), usando l'analisi dei dati e degli algoritmi proprietari per automatizzare al massimo gli aspetti dell'attività aziendale come la gestione del punto vendita, l'e-commerce, accessi e presenza del personale nei locali aziendali. Le nostre soluzioni vogliono ottimizzare al massimo la produttività di un'impresa, fornendo dispositivi semplici, accessibili ovunque, dall'interfaccia user-friendly e responsive. Ad esempio, Data Working è una soluzione pensata per il controllo delle presenze e degli accessi del personale in azienda, che permette sia la timbratura in smart working che il controllo delle ore lavorate dal cartellino in cloud. O ancora, Data Cash è un'app pensata per le attività commerciali che permette l'invio dello scontrino elettronico all'Agenzia delle Entrate. Gli esercenti possono scegliere sia di abbinarla ad una stampante fiscale che di utilizzare un semplice tablet e comunicare direttamente con l'Erario, specie se non hanno grandi esigenze di emissione scontrini.

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI TELNET SERVIZI?

Direi Data Sell, il gestionale e-commerce per gestire in un unico luogo più marketplace, magazzino e spedizioni, oltre che fatturazione attiva e passiva. Il software ha infatti diversi assi nella manica: è integrato tramite API con i maggiori marketplace e piattaforme, corrieri nazionali ed internazionali. Consente la gestione del magazzino attraverso i QR Code a partire dall'anagrafica articoli, l'evasione degli ordini in pochi istanti e anche delle efficienti business analytics. L'idea è quella di assistere le aziende nel loro processo di commercio elettronico, fornendo validi strumenti per la gestione della propria attività e il know-how del team Telnet Data sotto forma di consulenza. I nostri mercati di sbocco sono quindi molteplici e tutti in rapida ascesa: e-commerce, logistica e cloud computing sono i settori che nell'era del Covid-19 hanno visto un boom di crescita esponenziale.

UN CASE HISTORY ESEMPLARE?

Un case history esemplare è quello dell'azienda Facile 626, operante nel settore della sicurezza sul lavoro. Nasce nel

Stefano Marioni, ceo di Telnet Servizi

2009 dall'idea imprenditoriale di Gianluca Perna, il quale ha composto un team di specialisti altamente qualificati per offrire un servizio unico per la sicurezza in alberghi, ristoranti e bar. Nel 2020 il titolare ha deciso di ampliare i servizi offerti dando la possibilità ai clienti di acquistare materiale per la sicurezza e DPI direttamente dal sito della sua azienda, con l'esigenza di trovare un software in grado di comunicare con il proprio gestionale interno, lo shop online e il magazzino presso fornitore di terze parti. Telnet Data quindi ha messo a disposizione la soluzione gestionale Data Sell, che, oltre a mettere in comunicazione i tre ambiti, permette ai responsabili di Facile626 di verificare la correttezza dell'ordine e creare la spedizione. Il magazziniere riceve sull'app per smartphone, Data Sell, le informazioni degli ordini da evadere facendo quindi il pick-up della merce. Questo case history rappresenta perfettamente il grado di efficienza e qualità garantito dall'azienda e dalla soluzione gestionale, che è capace di adattarsi ad ogni azienda, grande o piccola, e alle sue esigenze.

STRATEGIE PER IL FUTURO?

Per il futuro puntiamo ad espandere maggiormente la presenza nel settore e-commerce, andando a realizzare soluzioni proprietarie per gli esercenti che vogliono essere presenti online. In particolare la volontà è quella di creare una propria soluzione per la realizzazione di siti e-commerce in modo semplice e veloce. Altra intenzione è quella di semplificare il processo di consegna, offrendo la possibilità ai clienti di poter spedire direttamente con Telnet Data e di poter usufruire di locker dove il cliente finale può ritirare la merce.

FLYING HIGH

Our Mission, Our Passion

Our Team

Via Armentaressa 16, 34076 Romans d'Isonzo (GO) Italia

Tel. +39 0481 909592 - info@micrasrl.it - www.micrasrl.it

QUALITY SYSTEM CERTIFICATION DNV·GL AS/EN/JISQ 9100

Il progetto Academy #Class2021 di ALFA SISTEMI

Alfa Sistemi di Udine, società specializzata sul mondo Oracle che da oltre 25 anni si occupa di system integration e di consulenza applicata all'implementazione di soluzioni ICT, offre periodicamente diverse opportunità di tirocinio rivolte a laureandi e neolaureati in cerca di una prima esperienza lavorativa. L'azienda intende ora selezionare figure giovani e volenterose per un tirocinio durante il quale verranno poste le basi per diventare un consulente informatico sia in ambito "Finance e Controllo" che "Supply Chain". Alfa Sistemi ricerca laureandi e neolaureati in Economia Aziendale, Economia e Commercio o Ingegneria Gestionale, ma saranno positivamente valutate anche altre caratteristiche come la capacità di lavorare in team, l'attitudine al problem solving e la conoscenza dell'inglese.

Il tirocinio di alta formazione sarà svolto sia in aula, per imparare i fondamenti del funzionamento di un sistema gestionale ERP internazionale, che sul campo. Lo stage, con inizio previsto nel 2021, avrà una durata di 6 mesi e darà diritto ai giovani selezionati ad un rimborso spese mensile e all'accesso gratuito alla mensa aziendale. Concluso lo stage verrà valutato l'inserimento con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ci si può candidare anche attraverso il sito web aziendale (https://www.alfasistemi.net/it/lavora-con-noi/).

LABIOTEST: sanificazione anti-Covid condivisa per il Città Fiera

Labiotest di Povoletto srl ha messo in atto per il centro commerciale Città Fiera un protocollo condiviso di attività di sanificazione e di monitoraggio, per contrastare la diffusione della pandemia da virus SARS-CoV-2. Il progetto è stato fortemente voluto dagli imprenditori Adriano Luci e Antonio Maria Bardelli, con l'obiettivo di sistematizzare un protocollo standard di interventi di sanificazione. Il protocollo prevede l'utilizzo di soluzioni certificate con PMC (presidi medico chirurgici) sulle superfici e filtri con funzione biocida per il trattamento dell'aria che alimenta gli spazi comuni.

Il potenziamento delle attività di sanificazione è iniziato durante i mesi di lockdown e prosegue tutt'oggi. Per monitorare la situazione sono stati effettuati dei test sia sulle superfici ad alto contatto da parte del pubblico, che sulle superfici interne delle Unità di Trattamento dell'Aria (UTA). Tutti i campionamenti delle superfici sono stati eseguiti in conformità al "Rapporto ISTISAN 13/37" utilizzando il metodo dei tamponi sulle superfici lisce. Tutti i test svolti hanno evidenziato risultati molto buoni e un elevato mantenimento dei risultati dell'attività di sanificazione. L'approccio analitico utilizzato ha permesso e continua a permettere di indagare e rispondere alle esigenze di una struttura dinamica e complessa in modo puntuale ed efficace, salvaguardando sia clienti, che operatori.

Tecnest: grande flessibilità nei confronti del mondo femminile

Tecnest srl occupa, fra le sue sedi di Udine e Milano, 15 donne su circa 60 collaboratori totali. "Sin dalla sua fondazione - sottolinea il presidente Fabio Pettarin -, abbiamo attuato politiche di gestione delle risorse umane in ottica di genere; tra queste la conciliazione dei tempi, l'equilibrio di genere nell'assetto organizzativo e di crescita professionale, l'attenzione e la rimozione di eventuali disparità nei livelli retributivi. Tra le soluzioni di welfare aziendale ai primi posti si collocano azioni e percorsi per agevolare il rientro delle neo-madri, l'accoglienza dei figli in azienda, la flessibilità di orario e, da diversi anni, la possibilità di lavorare in smart working".

In Tecnest le donne stanno bene e hanno l'opportunità di assumere ruoli di responsabilità, riuscendo a dimostrare la loro professionalità in un settore, quello tecnologico, di solito a prevalenza maschile.

"La flessibilità aziendale nei confronti delle esigenze familiari femminili ha rappresentato, per le dipendenti, un importante punto di forza favorendone produttività e crescita personale. Laddove lo Stato non interviene con politiche sue proprie per agevolare la famiglia – spiega Pettarin -, sono le aziende a doversi sobbarcare l'onere del carico sociale che, spesso, è in capo alle donne. Molte delle quali, anche e soprattutto, lavoratrici".

portfolio.is.it

METLAB. Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- → Termometri a resistenza
- → Termocoppie a metallo nobile
- → Termocoppie a metallo comune
- → Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- → Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it

METLAB
LABORATORIO METROLOGICO

QUIN, crescono i casi di successo di digital transformation

Fabio Valgimigli

Anche in un contesto economico caratterizzato da incertezza e congiuntura negativa è possibile trovare un'ancora per prosperare sul mercato: si chiama digital transformation.
"Siamo vicini ai nostri clienti e questo ci permette di avere un punto di osservazione privilegiato sul mercato. Dopo il periodo di lockdown è emersa una spaccatura tra aziende che avevano già intrapreso il percorso verso la digitalizzazione e imprese ancora ferme - questa l'opinione di Fabio Valgimigli, managing director di Quin -. La pandemia ha stressato le differenze tra le imprese: quelle digitalizzate si sono rivelate più resilienti, le altre sono andate in sofferenza".
La digitalizzazione è trasversale: non dipende dalla dimensione di un'organizzazione, è prima di tutto un fatto culturale, poi organizzativo e di introduzione di tool tecnologici in azienda. "È una strada percorribile, quindi, anche per la PMI" aggiunge Valgimigli.
È in questo contesto che a maggio Quin ha lanciato Smart Up, il servizio da remoto pensato per supportare le PMI nei processi di digitalizzazione, rivelatosi utile in ugual misura anche per la grande impresa. "Smart Up risponde alla carenza di competenze, tecnologie e liquidità che rileviamo in azienda, ma con il supporto dei nostri consulenti, che conoscono molto bene i processi e la disponibilità di tecnologia as a service, è possibile accelerare la trasformazione digitale e ottenere risultati misurabili già nel breve periodo".
www.quinlive.it

SOPLAYA in supporto a negozi alimentari e gastronomie del FVG

Non c'è un problema che non sia anche una grande opportunità. Lo sa bene Soplaya, start-up friulana con base operativa a Udine, nata con l'obiettivo di creare una connessione diretta fra chef e produttori, che, nonostante la complessità del momento, non solo non demorde, ma raddoppia, ponendosi da oggi come punto di riferimento anche di tutti i negozi alimentari e gastronomie del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto.
Dopo tre anni di attività e con oltre 8.000 prodotti d'eccellenza a catalogo, la start-up friulana ha infatti deciso di estendere il proprio servizio, oltre che ai ristoranti, anche a negozi alimentari, botteghe di paese e piccole gastronomie. "Una singolare strategia di diversificazione, volta, appunto, a cogliere nuove opportunità".
I commercianti, dunque, potranno accedere ad un ampio ventaglio di prodotti, difficili da reperire altrove e a prezzi decisamente vantaggiosi. Inoltre, grazie al contatto diretto con i produttori, avranno la possibilità di richiedere eventuali modifiche circa formati e quantità, in base alle loro reali esigenze.

La App Soplaya

Riguardo agli ordini, invece, potranno essere effettuati in autonomia e in un click, dal proprio smartphone o computer.
In alternativa, un consulente dedicato fornirà tutto l'aiuto necessario alla buona riuscita dell'ordine, con consigli dettagliati sui diversi prodotti, al fine di guidare il cliente verso una scelta consapevole e in linea con l'offerta aziendale.

SCRIPTA MANENT: 20 anni di presenza nella comunicazione pubblicitaria

Scripta Manent srl ha festeggiato i suoi 20 anni di vita. Nacque il 1° giugno del 2000 gestendo spazi pubblicitari locali per Italia Online; una collaborazione che terminò nel 2002, ma altre se ne avviarono con diverse realtà del territorio. La svolta arrivò nel 2007 con le trattative con le organizzazioni di categoria e con gli ordini professionali per la gestione in esclusiva degli spazi pubblicitari delle riviste house organ di: Confindustria Udine (Realtà Industriale), Confapi Fvg (Apinforma), Confcommercio Fvg (Oggimpresa), Cna Fvg (Cna Informa), Confagricoltura Fvg (Informagricoltura) Comitato regionale dei Collegio dei Geometri Fvg (Dimensione Geometra) e Federazione degli Ordini degli Architetti del Fvg (Architetti Regione).
L'attività, pur iniziata nel 2009, annus horribilis per l'industria italiana, partì, comunque, con molto slancio e continuò per anni con tutte le riviste fino alla loro chiusura una ad una, per decisione delle singole associazioni. A proseguire sono, attualmente, solo Realtà Industriale e Apinforma.
Una nuova linfa all'azienda è stata data nel 2016 con la firma della subconcessione e l'esclusiva per gli spazi locali del trasporto pubblico locale extraurbano della SAF, ora Arriva Udine spa.
Auguri, dunque, a Scripta Manent, che, in questi 20 anni, ha sempre saputo cogliere al momento giusto le sfide per proporre una comunicazione pubblicitaria che ha conciliato tradizione e innovazione.

OPENEX.IT

sicurgroup

#SAFETYFIRST

2021
NUOVI PROGETTI
PER UN MONDO PIÙ
REALE CHE MAI

sicurmed
sicurezza sul lavoro

isevoluzione
antincendio & multiservizi

trio
medicina del lavoro

sicurgroup.it — facebook: sicurgroup — linkedin: company/sicurgroup

udine T\F +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

di Nicolas Durì

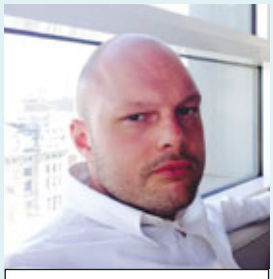
Let's START-UP!

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?
4. Per informazioni?

ADDI.FIT SRL

Aiutiamo le persone ad acquistare online le loro scarpe su misura grazie ad una foto scattata dal proprio smartphone

1. Abbiamo creato una piattaforma in grado di aiutare a produrre scarpe personalizzate partendo da una semplice foto. È un servizio mobile, tramite un'app e l'Intelligenza Artificiale vengono estratti dalle immagini dei punti chiave del piede, poi un algoritmo chiamato "fit rank" crea un modello 3D del piede sfruttando le correlazioni tra questi punti e la deformazione statistica. Questo modello viene misurato automaticamente e usato per una comparazione con la forma della scarpa che l'utente vuole comprare. Puntiamo a diventare il nuovo standard di produzione, con un approccio customizzato e l'utente al centro del processo.
2. Oltre all'innovazione sopra citata, lavoriamo anche con varie aziende innovative del territorio su progetti di ricerca e sviluppo. In questo caso forniamo un servizio "Data Science as a Service" integrandoci nei processi di R&D dell'azienda stessa. Deep learning, algoritmi realizzati ad hoc, riconoscimento difetti, generative design e computer vision sono tra gli ambiti di nostra competenza.
3. Siamo alla ricerca sia di partnership di tipo industriale, ovvero di collaborazioni con altre aziende associate per creare prodotti condivisi, ma allo stesso tempo siamo aperti anche a partecipazioni.
4. sito: www.addi.fit
   e-mail: info@addi.fit


Daniele Delle Case - Addi-Fit

MELEVENDI SRLS DI UDINE

La miglior qualità di frutta e verdura del mercato direttamente a casa dei clienti

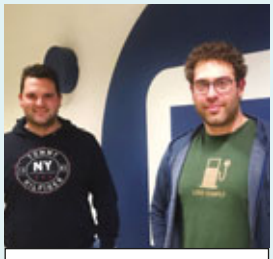
1. Melevendi è nata in piena pandemia, da me (ndr. Tomaso Pavan) e Filippo Veronese, che si occupa del settore digitale. Dal nostro sito è possibile consultare il listino e ordinare il necessario che verrà ricapitato a domicilio il giorno successivo. Acquistiamo frutta e verdura direttamente dal mercato, compiendo in seguito un ulteriore controllo di qualità al fine di ridurre al minimo gli scarti in tavola. Il cliente riceve merce che sa di poter mangiare senza neanche dover controllare, perché è come se avesse il fruttivendolo sotto casa con la massima qualità a disposizione.
2. Abbiamo creato un modello che potesse essere scalabile; siamo partiti da Udine e abbiamo l'obiettivo di coprire tutta la regione e successivamente il territorio italiano su città strategiche in cui ci sia un mercato ortofrutticolo. Di conseguenza è fondamentale creare una partnership con un grossista, e a Udine è stata naturale, dal momento che come mio padre arrivo dal mondo grossista. È stato proprio lui che mi ha trasmesso l'amore per questo mestiere.
3. Siamo un'azienda neonata e il network per noi è fondamentale. L'idea è quella di sfruttarlo per offrire alle aziende un servizio per il benessere e il mangiare sano dei dipendenti. Ciò non toglie che Confindustria Udine ci può dare visibilità anche per eventuali partecipazioni a cui siamo sempre aperti.
4. sito: www.melevendi.it
   e-mail: ordini@melevendi.it

Tomaso Pavan - Melevendi

VERAISON TECHNOLOGIES SRL

Hebe sceglie il tuo vino ideale nella maniera più semplice e veloce possibile, ovunque

1. Hebe è un tool che rende facile e veloce la scelta di una di un vino.Il nostro motto è "Only Good Choices" perché, come in musica, non esistono cattivi prodotti, solo gusti diversi. L'utente è al centro, non il prodotto. Creiamo un'esperienza custom e libera da ogni tecnicismo legato a questo settore.
2. Sarà un'assistente virtuale, attivabile sempre e ovunque sul proprio smartphone. In qualsiasi store virtuale o fisico. Appena un utente accede per la prima volta, capiamo in pochi secondi quale sia il suo profilo per poi consigliargli i prodotti più adatti. Per capire quanto sia facile, in un negozio il proprio assistente si attiva sul proprio smartphone e automaticamente Hebe ricava dal catalogo i prodotti ideali proponendoli sul display.
3. Il team è formato solo da U30, quindi cerchiamo un appoggio solido soprattutto sul fronte delle risorse e know-how. È vero, abbiamo già trovato alcuni partner con cui creare sinergie interessanti, ma ci stiamo ancora lavorando. Quando parliamo del FVG nel mondo, viene sempre riconosciuto per la sua concentrazione tecnologica, e da startuppers, siamo felici di poter fare innovazione con talenti locali ma ciò non è facile, specialmente in questo periodo complesso. Per questo motivo ci siamo uniti a Confindustria Udine.
4. e-mail:
   veraisontechnologies@gmail.com


Carlo Mian e Gabriele Volpato - Veraison Technologies

Un modo per stare vicini.

Un benefit per i tuoi collaboratori. Un'idea regalo "su misura" in occasione delle feste.

Le Gift Card Despar sono carte di pagamento prepagate disponibili in importi variabili e sono lo strumento più semplice per i piani di welfare aziendali.

Per saperne di più: **www.despar.it**
"Carte Prepagate Despar"

L'Italia nel cuore

Come richiederle:
1. Scansiona il QR-CODE qui a fianco oppure compila il modulo d'ordine scaricabile sul sito: **www.despar.it/it/carte-prepagate-despar/**
2. Scansiona il modulo compilato e invialo via mail all'indirizzo **happycard@despar.it** oppure stampalo e invialo via fax al numero **0499009458**

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

di Alessia Sialino, avvocato
esperta di diritto comunitario
e internazionale

Nuova regolamentazione europea per le piattaforme online

Dopo le contestazioni per violazione di norme concorrenziali con conseguenti sanzioni milionarie, che spesso sono state oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia europea, ora la Commissione europea decide di dare avvio ad un progetto volto a fornire una nuova regolamentazione delle piattaforme on-line, in particolare rivolte a quelle globali, le c.d. gate-keeper.

I rappresentanti delle famose Big Tech, tra cui Amazon, Apple, Google, Facebook e Twitter, sono da tempo nell'occhio del ciclone critico che ha portato all'apertura di varie indagini europee ed americane per l'esame del loro operato, come detto spesso anticoncorrenziale, ma anche dei loro introiti, spesso diversamente tassati negli Stati europei. La necessità di una fiscalità unica europea è molto sentita nel mainstream delle policies, ove la discussione su una web tax raggiunge elevati contesti di condivisione.

La vicepresidente Margrethe Vestager, riconfermata Commissaria alla Dg Antitrust, è da sempre appassionata sostenitrice di un maggior rigore ed ora ha lanciato una consultazione pubblica che sfocerà, circa fra un anno, all'approvazione di un pacchetto di nuove norme, il Digital Service Act.

Tale strumento è volto a dare una risposta ai complessi intrecci che i big data hanno ingenerato e cioè il rafforzamento di un potere digitale - forza economica e di mercato con una valenza concorrenziale elevata - che si confronta con un uso quasi inconsapevole dei propri dati personali nella smisurata corsa all'apprendimento delle notizie on line. La risposta europea finora consisteva in un intervento ex post dell'Antitrust su specifiche tematiche, ad esempio il monopolio sull'advertising, piuttosto che sul sistema operativo e andava a verificare ove il comportamento del big data contrastasse con la normativa europea della tutela sia della privacy ma anche della concorrenza. Tali due temi ora vengono regolamentati in modo aprioristico e quindi non più in completa subalternatività fra di loro, ma con una visione d'insieme che, pur nel rispetto della libera iniziativa d'impresa e della libertà d'espressione, intervenga sui nuovi modelli di business conciliando gli interessi delle piattaforme con quella della trasparenza delle operazioni e della gestione dei dati, che volontariamente vengono immessi per accedere al mercato della domanda e dell'offerta dei servizi on line.

Con l'ambizione di essere il primo player legislativo in materia, la Commissione europea fa da apripista nel contesto mondiale anche in considerazione del fatto che il Vecchio Continente è particolarmente attento al trattamento dei dati sensibili e della privacy. Già con l'adozione del GDPR la Ue ha voluto porre dei punti fermi nella tutela dei dati sensibili ed ora con questo nuovo progetto supera il tradizionale dualismo fra business e privacy per avviarsi su una strada di reciproco rispetto fra i players economici e i fruitori.

In questo modo il capitalismo digitale potrà trovare una regolamentazione ex ante ed evitare l'avvio di procedure sanzionatorie che si basano ancora su superati concetti di tutela degli interessi dei cittadini che oggi son sempre più protagonisti del mercato digitale.

Il controllo delle transazioni digitali viene così effettuato in un contesto di reciproca responsabilità ove il fruitore assume la consapevolezza dell'uso del digitale e della disponibilità dei dati sensibili. Ma al contempo i players economici conoscono i limiti della regolamentazione ed evitano i numerosi conflitti d'interessi delle piattaforme e generano modelli di enpowerment degli utenti non più criticabili dalla normativa europea.

Si appalesa così un futuro ove la gestione dei big data e la digitalizzazione dei sistemi di fruizione possono trovare un giusto equilibro nella tutela dei rispettivi interessi.

www.blossomproject.it

coralmore.it

Il problema è risolto. La nostra missione è quella di consegnarti una base di controllo, da dove monitorare con immediatezza e facilità ogni processo aziendale. Il software Coral MORE ti consentirà di gestire e analizzare i dati della tua attività in modo semplice e personalizzabile. Dai flussi produttivi a quelli economici, potrai identificare inefficienze e garantire un costante miglioramento delle performance della tua azienda. **Prenditi il pieno controllo.**

CORAL MORE

© Coral MORE è un prodotto COGITO PROCESS AUTOMATION —— www.cogitosrl.it

di Gianluca Pistrin,
responsabile Ufficio Studi di
Confindustria Udine

Terzo trimestre 2020: rimbalzano la produzione industriale e le vendite in provincia di Udine

L'industria friulana, dopo la forte contrazione registrata nel primo semestre dell'anno in corso a seguito degli effetti economici dovuti all'emergenza sanitaria, ha registrato un consistente recupero nel terzo trimestre, sostenuto soprattutto dalla domanda interna.
Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine sul comparto manifatturiero provinciale, nel terzo trimestre 2020 l'indicatore della produzione industriale ha segnato un incremento del +10,6% rispetto al secondo trimestre. In termini tendenziali, invece, nei tre mesi estivi i livelli di attività sono risultati ancora inferiori del -1,5% rispetto allo stesso periodo del 2019.
Le vendite hanno segnato nel terzo trimestre di quest'anno una crescita rispetto al secondo del +9,5%, mantenendosi però più basse del -2,6% rispetto al trimestre estivo dello scorso anno. Questo si è verificato nonostante i comportamenti più prudenti delle famiglie, meno disposte a sostenere spese non essenziali; il che ha portato a un aumento della propensione al risparmio e a minori investimenti effettuati delle aziende, in parte rinviati a seguito del clima di incertezza.
Nel dettaglio, a livello settoriale, l'industria meccanica provinciale nel terzo trimestre 2020 ha visto un rimbalzo congiunturale rispetto al secondo del +4,6% e una flessione tendenziale del -2,9% rispetto allo scorso anno.
L'industria siderurgica ha registrato una forte caduta nel primo, -7,4%, e nel secondo trimestre 2020, -19,9%, e un rimbalzo congiunturale del +13,4% nel terzo trimestre rispetto al secondo ma con valore ancora inferiore del -2,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.
L'industria del legno e dei mobili ha subito un vero e proprio tracollo nel primo, -11,9%, e, soprattutto, nel secondo trimestre 2020, -30,8%, ed una crescita del +6,6% nel terzo rispetto allo stesso del 2019 e del +25,8% rispetto al secondo trimestre 2020.
In aumento nel periodo luglio-settembre dell'anno in corso rispetto al secondo trimestre 2020 i volumi prodotti nel comparto dei materiali da costruzione, +50%, nell'industria alimentare, +15,2%, della carta, +6,1%, tessile, +43%, pelli e cuoio, +29%, gomma e plastica, +1,5%, mentre risulta in calo l'industria chimica, -8,1%, che a differenza dei restanti settori era cresciuta nel primo semestre 2020.
Con riferimento al mercato del lavoro dell'intero sistema economico provinciale, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, dopo il calo delle assunzioni registrato nel primo trimestre dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2019 (-13,7%), la forte flessione nel secondo (-46,4%), nel terzo trimestre si è misurata una diminuzione di minore entità (-5,6%).
Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2020 le assunzioni hanno riguardato 58.715 rapporti di lavoro, con un calo del -22,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 76.099 unità) per effetto della contrazione economica legata al Covid-19.
Le cessazioni nei primi nove mesi del 2020 sono state pari a 57.483 unità, con un saldo di positivo di 1.232, notevolmente inferiore a quello del 2019, 6.053, e del 2018, 6.716, e dipeso dall'andamento del primo trimestre (saldi: nel primo trimestre +1.994, nel secondo -339, nel terzo -423 unità).
In provincia di Udine il ricorso alla cassa integrazione in tutti i comparti economici resta anche nel terzo trimestre (6.575.358 ore) su livelli record, ma per effetto delle riaperture, risulta in calo del -58,1% rispetto al secondo trimestre (16.194.904 ore) che risentiva della chiusura di molte attività produttive (nel primo trimestre 845.366 ore).
Con riferimento al comparto manifatturiero nel terzo trimestre si sono raggiunte i 4,1 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria: nei primi tre mesi dell'anno le ore erano 198 mila, nel secondo trimestre oltre 9,5 milioni di ore. Il settore che ha assorbito il maggior numero di ore è la meccanica, con 7,9 milioni di ore nei primi 9 mesi del 2020 (e solo 134 mila nel primo trimestre dell'anno in corso).
La ripresa dei contagi si ripercuoterà sui consumi, sugli investimenti di famiglie e imprese e sulle esportazioni, subendo contraccolpi a seguito dei lockdown in numerosi Paesi, e andrà a incidere sui risultati attesi solo poche settimane fa per il quarto trimestre che sicuramente sarà meno positivo del precedente.

Produzione industriale in Provincia di Udine
variazioni % trimestrali rispetto stesso periodo anno scorso (tendenziali) e rispetto trimestre precedente (congiunturali)

MOBILE COMPUTER

con long range UHF RFID reader

KASKO

1.5M drop proof*

IP65 protected*

5000mAh removibile*

UHF trigger handle >200 tags/sec >10m range*

Mobile Computer L2 e L2K

Robustezza professionale per non fermare mai la tua produttività

KASKO

Scopri la nostra **Garanzia KASKO per danni accidentali inclusa per 12 mesi** (estendibile fino a 36 mesi).

* Caratteristiche riferite al modello L2K con UHF reader.

FEC ITALIA

Follow us

Per maggiori informazioni
info@fecpos.it
www.fecpos.it

FEC ITALIA Via Spoleto, 4
Tavagnacco (UD) | ITALY
0432 143 7070

di Matteo De Colle
(a cura del Consorzio Friuli Energia)

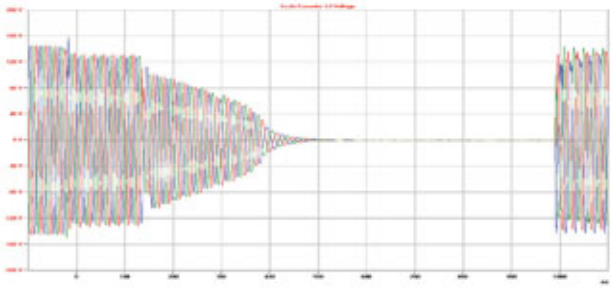
La qualità dell'energia

2° puntata

Le interruzioni dell'alimentazione elettrica sono un tema sensibile per le aziende. Per questo motivo il Consorzio Friuli Energia vuole affrontare l'argomento con una serie di articoli ricordando alle aziende che possono contattare i suoi uffici per essere guidate e aiutate in caso d'interruzione dell'alimentazione e per gestire con il Distributore locale le problematiche che le hanno causate.

Nel precedente articolo abbiamo descritto brevemente che le interruzioni di energia elettrica sono regolate dall'ARERA mediante il "Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica–TIQE" e vengono classificate in base alla durata temporale in lunghe, brevi e transitorie.

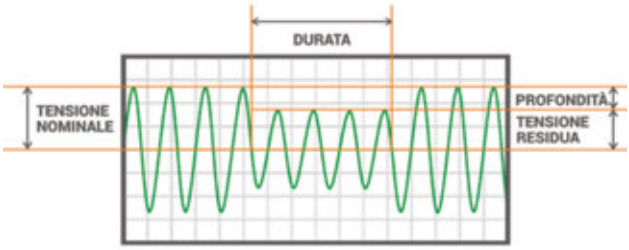
Ricordiamo che si definisce interruzione quando la tensione dell'energia elettrica che alimenta il punto di prelievo risulta inferiore al 5% del valore di tensione dichiarato (immagine della forma d'onda di un'interruzione).



Se la qualità dell'elettricità (Power Quality) fornita agli impianti scende al di sotto di un certo livello, le apparecchiature non funzionano più correttamente ed è probabile che si verifichino problemi e/o danni; l'incidenza dei costi imputabili a una non ottimale qualità dell'elettricità può arrivare fino al 4% del fatturato annuo dell'azienda, con più del 60% di tali costi causati da buchi di tensione.

Cos'è un buco di tensione? Secondo la norma CEI EN 50160 è la riduzione temporanea della tensione nominale al di sotto di una soglia specifica; il buco di tensione inizia quando la tensione si abbassa sotto il 90% della tensione nominale e finisce quando torna sopra tale valore ed è caratterizzato da:

- Profondità: è la differenza tra il valore nominale della tensione ed il valore minimo che si ha durante il buco;
- Tensione residua: è la tensione presente durante il buco. Se la tensione residua scende sotto il 5% si parla di interruzione;
- Durata: è l'intervallo di tempo durante il quale la profondità è superiore al 10%. La durata di un buco di tensione è compresa tra 10 ms fino a 1 min.



L'impatto sul processo produttivo dei buchi di tensione è solitamente inferiore a quello di un'interruzione di tensione, sia breve che lunga, ma i buchi di tensione sono molto più frequenti; più l'apparecchiatura è moderna e più elettronica è richiesta, più gravi sono i problemi causati.

I buchi di tensione vengono classificati secondo la seguente tabella:

Tensione residua u [%]	Durata t [ms]				
	10 ≤ t ≤ 200	200 ≤ t ≤ 500	500 ≤ t ≤ 1000	1000 ≤ t ≤ 5000	5000 ≤ t ≤ 60000
90 > u ≥ 80	CELLA A1	CELLA A2	CELLA A3	CELLA A4	CELLA A5
80 > u ≥ 70	CELLA B1	CELLA B2	CELLA B3	CELLA B4	CELLA B5
70 > u ≥ 40	CELLA C1	CELLA C2	CELLA C3	CELLA C4	CELLA C5
40 > u ≥ 5	CELLA D1	CELLA D2	CELLA D3	CELLA D4	CELLA D6
5 > u	CELLA X1	CELLA X2	CELLA X3	CELLA X4	CELLA X5

Questa classificazione suddivide gli eventi per la loro durata e la tensione residua, individuando così delle "classi d'immunità" secondo le norme CEI EN 61000-4-11 e CEI EN 61000-4-34; nella pratica i dispositivi e gli apparati connessi alla rete elettrica che superano i metodi e i livelli di prova definiti dalla norme sopra citate, sono in grado di superare alcune tipologie di buchi di tensione. In particolare:

- I buchi classificabili nelle celle A1, A2, B1 e B2 sono sopportabili dalle apparecchiature in classe 2 (utilizzabili in ambiti industriali e terziario);
- I buchi classificabili nelle celle A1, A2, A3, A4, B1, B2 e C1 sono sopportabili dalle apparecchiature in classe 3, solitamente utilizzabili in ambiti industriali caratterizzati da utenze disturbanti quali saldatrici, puntatrici, sistemi di conversione AC/DC.

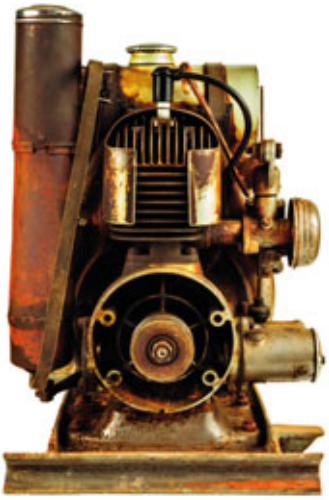
I buchi di tensione hanno origine sulle reti di trasmissione, di distribuzione, ma anche nelle installazioni dei clienti.

In questo articolo abbiamo esaminato brevemente solamente i buchi di tensione in quanto essere i più frequenti, ma la qualità dell'elettricità può essere disturbata anche da altri eventi che agiscono sulla variazione della tensione.

Problemi
con le normative?

Tranquillo
pensiamo a tutto noi!

Macchine
da adeguare?



medeia

IQNet
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000

CERTIQUALITY

CERTIFICATO n° 18129

by errebi SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

di Paolo Sartor, consulente logistico e formatore

Il valore del trasporto intermodale in tempi di CoVid-19

Il trasporto intermodale strada-ferrovia in tempi di CoVid-19 sta riscuotendo un crescente interesse a livello europeo da parte delle aziende caricatrici. Cerchiamo di comprendere quali siano le ragioni e le condizioni tecniche ed economiche di competitività nel raffronto con il camion.

Il valore del trasporto intermodale e della logistica è strettamente connesso al livello di professionalità espresso dagli attori coinvolti nella catena distributiva, alla qualità degli asset utilizzati per erogare i servizi, ma anche al livello di professionalità e capacità delle risorse umane di trovare sempre e comunque una soluzione alle esigenze della committenza, in altre parole nel rispondere alla "cultura del servizio".
In questo quadro generale, il trasporto combinato strada-rotaia, e più in generale quello ferroviario, ha rappresentato e rappresenterà nei prossimi anni, una formidabile soluzione per trasferire le merci in modo efficiente, sicuro e nel pieno rispetto dell'ambiente all'interno del territorio nazionale ed europeo e, nei periodi precedenti e successivi alle fasi di lockdown, ha fornito un supporto prezioso alle attività produttive e commerciali anche considerate "non essenziali", garantendo la mobilità delle merci. In sintesi, un'alternativa concreta per trasportare grandi quantitativi di merce, evitando qualsiasi blocco del trasporto grazie all'impiego della linea ferroviaria e di superare le difficoltà di attraversamento dei confini da parte dei tir.

I PRESUPPOSTI PER L'UTILIZZO DELL'INTERMODALITÀ

Le condizioni di base per rendere economicamente e tecnicamente sostenibile il trasporto combinato strada-rotaia, rispetto alle altre modalità di trasporto, sono le seguenti:

- la tratta ferroviaria deve avere una percorrenza minima che consenta il corretto ammortamento del treno e sia concorrenziale nei tempi rispetto al trasporto stradale e questo normalmente avviene oltre i 700 Km;
- i flussi di merci devono essere quantitativamente importanti, costanti e bilanciati in entrambe le direzioni, in modo da sfruttare le capacità di trazione dei locomotori e la disponibilità dei carri ferroviari;
- la rete ferroviaria deve garantire la circolazione di convogli con standard europei;
- la presenza nei luoghi di partenza e di arrivo di infrastrutture terminalistiche efficienti e dotate di sistemi di movimentazione rapidi e buone connessioni con la viabilità stradale, in modo da garantire il massimo efficientamento delle trazioni terminali stradali nelle operazioni di presa, consegna e ricarico delle merci.

VANTAGGI DEL TRASPORTO COMBINATO:

- garantisce minori rischi di eventuali danni e/o rotture, rispetto alle soluzioni di trasporto plurimodali, grazie all'assenza di manipolazioni della merce durante il trasferimento della medesima che rimane all'interno di una unità di carico;
- garantisce una maggiore capacità di carico (di 3-4 tonnellate) rispetto al trasporto stradale;
- viaggia con qualsiasi condizione meteo, anche il sabato e la domenica senza alcuna limitazione come avviene per i camion;
- riduce le emissioni ambientali e acustiche e la congestione sulla rete stradale e autostradale;
- mantiene tariffe stabili per l'intero anno solare;
-assicura una maggiore sicurezza nel trasporto di merci ADR pericolose.

SVANTAGGI DEL TRASPORTO COMBINATO:

- una maggiore complessità organizzativa e rigidità nella programmazione degli ordini di spedizione;
- la necessita da parte delle aziende caricatrici di una maggiore precisione nella pianificazione e organizzazione delle operazioni di carico e scarico delle merci a magazzino;
- l'aumento del transit time di consegna rispetto alla soluzione stradale (in media 1-2 giorni in più).

di Andrea De Colle,
di AnimaImpresa

Formati i primi Corporate Social Responsibility Manager regionali

Foto di gruppo dei primi CSR manager

Di corsi formativi in ambito Sostenibilità aziendale e CSR - Corporate Sociale Responsibility - ce ne sono molti, fra Alta Formazione, Master universitari e percorsi finanziati. I temi sono quanto mai d'attualità e anche il mondo della formazione professionale e aziendale sta percorrendo queste strade. La nostra regione, ancora una volta, si distingue per una best practice, avendo ospitato un corso innovativo, capace di integrare preparazione teorica e attività pratica, in collaborazione con importanti imprese del territorio.
CSR Manager Toolkit, corso di formazione promosso da UNIS&F, ha affrontato i temi della CSR e della Sostenibilità d'impresa con spirito pragmatico, orientandoli all'applicazione concreta in azienda. I corsisti sono stati affiancati nella comprensione dei principali strumenti e tecniche di CSR management, finalizzati all'implementazione di progetti strategici d'impresa. I docenti sono stati Romina Noris e Sara Cirone, consulenti appartenenti al CSR Manager Network, e il sottoscritto, Andrea De Colle, referente dell'associazione Animaimpresa, network di imprese sostenibili.
Dopo la formazione teorica in aula, i partecipanti - con vario background formativo e professionale - si sono cimentati nella realizzazione di project work per valorizzare due realtà del territorio - Illiria e ORO Caffè - e coprogettare assieme iniziative di sostenibilità allineate alle rispettive strategie. Tutto ciò dopo aver visitato le due aziende, per visionare i processi produttivi, ed essersi confrontati con il management.
Presso la sede di Illiria, si è tenuto l'incontro conclusivo del percorso, con la presentazione degli elaborati alle referenti marketing delle realtà coinvolte, Carlotta Bortolin per Illiria ed Elisa Toppano per ORO Caffè. Sono emersi output comunicativi importanti, due strumenti finalizzati a mappare e comunicare al meglio le azioni di CSR intraprese. Il primo gruppo, formato da Gaia Degan, Matteo Cucchiaro e Chiara Luchini, ha realizzato una vera e propria rendicontazione di sostenibilità, per sottolineare l'impegno socio-ambientale ed evidenziare il Valore Sociale generato da ORO Caffé. L'altro team di lavoro, costituito da Valentina Centanni, Omar Leone e Arianna Arizzi ha ideato, invece, un documento finalizzato a diffondere internamente l'impegno sostenibile di Illiria, per un più efficace e sinergico engagement del personale. Nel corso della mattinata, si è anche svolta una importante e sentita presentazione del Parco Sole di Notte, a cura di Omar Leone, progetto che ambisce ad avviare la prima struttura europea per l'accoglienza di bambini ad alta complessità assistenziale. Arianna Arizzi, marketing specialist in Maddalena SpA, infine, ha esposto con entusiasmo un'applicazione concreta delle metodologie apprese nel contesto dell'azienda di Povoletto.
Un'ottima conclusione per un percorso complesso, che ha permesso di esplorare il mondo del CSR Management applicando direttamente le competenze acquisite in contesti reali. Ulteriore dimostrazione che, dall'impegno di diverse esperienze con una spiccata vocazione alla CSR, possano nascere percorsi ad elevato impatto, sia per i partecipanti sia per il tessuto imprenditoriale locale.

La gestione quotidiana del business aziendale necessita una guida sicura e affidabile che permetta di non disperdere risorse e di indirizzarle correttamente.

Ottimizzare i processi produttivi, massimizzando il profitto e minimizzando i costi, è fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati e portare all'eccellenza l'organizzazione della tua impresa.

Iopgroup propone strumenti efficaci e soluzioni personalizzabili per la digitalizzazione e l'archiviazione dei tuoi documenti, al fine di garantire la massima fluidità e redditività nei processi, garantendo un supporto tecnico d'eccellenza capace di far fronte ad ogni tua esigenza.

www.iopgroup.it

IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA TUA AZIENDA

iopgroup

Immagina, crea, evolvi.

di Carlo Tomaso Parmegiani

MARANO LAGUNARE

La torre millenaria di Marano Lagunare

Il Paese

"Se Venessia no la fussi, Maran saria Venessia". In questo detto maranese sono riassunti la storia e l'orgoglio di Marano Lagunare, splendido borgo che si affaccia sulla laguna e che da sempre ha avuto un rapporto speciale con Venezia, come dimostra anche il suo essere un'enclave di dialetto veneto in terra friulana.

Con poco meno di 1.800 abitanti (erano quasi 3mila negli anni '60), il Comune si estende su circa 85 km quadrati di territorio lagunare, ma con meno di un chilometro quadrato di terra emersa.

Il nome Mar(i)ano si ricollega a un colono di nome Mario cui l'area fu assegnata ai tempi della fondazione di Aquileia (181 a.C.) come praedium Mariani (fondo di Mario) e il nome Mariano durò almeno fino al 1200. In seguito, la "i" cominciò a scomparire e prevalse la dizione Marano alla quale a fine '800 fu aggiunto "lagunare" per non confondere il Comune friulano con gli altri "Marano" presenti in Italia (fra Comuni e Frazioni sono circa una ventina).

La vivacità della zona ai tempi dei romani è testimoniata anche dai tanti reperti dell'epoca trovati in laguna (anfore, capitelli, statue, tessere musive, bassorilievi, armi) e oggi conservati nel museo locale e in quello del Castello di Udine.

Marano per secoli visse sotto il Patriarcato di Aquileia, per il quale ebbe un ruolo indubbiamente di rilievo come attestano due importanti fatti storici: la tenuta a Marano di un Sinodo nel 590 d. C, voluto dal Patriarca Severo per spiegare ai vescovi la sua posizione sulla famosa "controversia dei tre Capitoli" e la scelta del Patriarca Popone, verso il 1031, di elevare Marano al ruolo di più importante difesa del Patriarcato dalla parte del mare mediante la fortificazione del paese con robusti terrapieni, e la concessione di statuti speciali.

Nei secoli successivi, la fortezza di Marano fu ripetutamente contesa fra il Patriarcato e Venezia che voleva conquistarla per avere il controllo assoluto sull'Alto Adriatico. Fra il 1254 e il 1380, infatti, furono almeno sei le occasioni in cui Venezia, in parte con attacchi, in parte sobillando rivolte, tentò di conquistare Marano, ma, seppur dopo diversi scontri, fu sempre respinta dai Patriarchi e dai loro alleati.

Con la caduta di Aquileia nel 1420, però, la Repubblica di Venezia conquistò finalmente anche la fortezza di Marano i cui abitanti fecero atto di dedizione alla Serenissima.

Sotto il dominio veneziano, durato dal 1420 al 1797 e interrotto solo dalla breve conquista austriaca fra il 1513 e il 1542, la "magnifica comunità maranese" visse il suo periodo di maggior splendore, essendo nei secoli XV e XVI secolo, insieme a Venzone e Monfalcone, una delle tre fortezze venete in Friuli e grazie anche al fatto che la Serenissima, volendo mantenere Marano dalla sua parte, confermò gli statuti concessi da Popone, lasciando ampia autonomia ai maranesi e difendendoli nel tempo dalle mire sia dei Turchi sia, soprattutto, degli austriaci che li minacciavano dalla vicina rocca di Maranutto.

Col declinare di Venezia, anche Marano cominciò a perdere di importanza, si immiserì progressivamente, rimase quasi senz'acqua potabile e divenne un luogo difficile in cui vivere, anche a causa delle grandi epidemie del 1836 e del 1886, fino a quando il sindaco Rinaldo Olivotto decise la costruzione dell'acquedotto e della pescheria, e l'abbattimento delle mura che impedivano l'areazione e facevano ristagnare le acque favorendo le epidemie. Una scelta drastica e, col senno di poi, forse non inevitabile, che, nel 1890, cancellò una fortezza che per quasi un millennio era stata fra le più ambite e rinomate dell'Adriatico.

Da quel momento in poi, Marano è rimasto un borgo con un'economia legata alla pesca, che ebbe un notevole impulso anche

grazie allo stabilimento di inscatolamento di pesce che è rimasto aperto dal 1938 al 2011 occupando (e deturpando esteticamente) circa un terzo del centro storico del paese.

Il centro storico, le riserve naturali, la meravigliosa laguna e i suoi casoni, la messa dello Statuto

Il centro storico di Marano
(foto Marina Corso)

Nonostante l'abbattimento di gran parte delle mura, il centro storico conserva intatti il suo aspetto tipico e la sua antica forma a "lisca di pesce" con il corso principale dal quale si dipartono le varie calli e al cui centro c'è la bella "piazza granda". La piazza è dominata dalla torre di vedetta, alta 31 metri, detta "millenaria" e ornata dai busti di alcuni dei provveditori cittadini. Significativo anche l'antico orologio posto sulla torre che risale al 1739. A fianco della torre, merita attenzione la Loggia Municipale, oggi di proprietà privata, ma che per secoli fu il centro della vita della "magnifica comunità". Sempre sulla piazza centrale si affacciano alcuni antichi palazzi, fra i quali il Palazzo dei Provveditori costruito nel 1400.

A rendere Marano Lagunare unica, però, è il suo rapporto quasi simbiotico con la natura circostante, testimoniato dalla presenza di riserve naturali, del Museo della Laguna e di un raro esempio di Acquario Lagunare che sono da alcuni anni fra i principali motivi di attrazione di turisti italiani e stranieri nel borgo costiero.

L'ambiente circostante la cittadina è, infatti, assolutamente peculiare ed è costituito da una zona umida formatasi a seguito dei depositi di terra portati dal Tagliamento, dallo Stella, dall'Ausa Corno e da altri corsi d'acqua minori. Le Foci dello Stella, in particolare, sono ricomprese nella omonima grande riserva naturale, dove si conserva il raro e prezioso canneto e che ospita numerose specie di uccelli acquatici sia stanziali, sia che si fermano in determinati periodi dell'anno durante le migrazioni. La riserva naturale Valle Canal Novo, attigua al centro abitato, è invece realizzata su un ex valle da pesca e su terreni seminativi ed è dotata di un ricco centro visite centro per l'interpretazione, l'educazione e la conservazione ambientale del patrimonio lagunare, nonché di una foresteria che può offrire vitto e alloggio fino a 62 persone.

Altro motivo di grande interesse nella laguna di Marano, sono i "casoni", tipiche costruzioni rivestite in cannuccia palustre, senza finestre, e con al centro un focolare il cui fumo usciva filtrando fra le canne e dall'unica porta lasciata aperta, che in passato erano usati dalle famiglie maranesi per riporre gli attrezzi da pesca e da caccia, per mangiare, per ripararsi dalla pioggia e dormire durante le battute di caccia o di pesca.

Merita, infine, assistere alla Messa dello Statuto che si celebra a ogni Capodanno e ricorda il giuramento di fedeltà della comunità maranese al cinquecentesco Statuto concesso dalla Serenissima.

La voce del sindaco

Mauro Popesso

"A Marano - racconta il sindaco Mauro Popesso - negli ultimi anni stiamo assistendo a una progressiva perdita di residenti anche perché non abbiamo quasi più terreno libero su cui costruire e le famiglie giovani si stanno spostando nei Comuni limitrofi che hanno ampi spazi per costruire. Tutto ciò ci preoccupa soprattutto per la futura mancanza di bambini e giovani, ma anche per il progressivo abbandono delle case del centro storico. Per fortuna, una parte di queste abitazioni, stanno trovando nuova vita con investimenti di italiani e stranieri che voglio usarle come seconde case".

Non affacciando direttamente sul mare, Marano non può dedicarsi al turismo "da spiaggia" ma sta, tuttavia, sviluppando un forte turismo "di giornata" fatto sia da persone che arrivano dall'entroterra, sia, in estate, da turisti alloggiati nelle vicine spiagge di Lignano, Grado e Bibione, attratti dalle ampie riserve naturali, dall'accoglienza del centro storico e dalla rinomata offerta gastronomica.

"Per il nostro paese - aggiunge il sindaco – continua a essere molto importante la pesca, con una cooperativa di pescatori con molti soci e con attività di acquacoltura. Ci sono però problemi sia per l'impoverimento delle acque, sia per l'invasione da qualche anno di una piccola medusa aliena che nei mesi estivi ostacola la pesca e sia, infine, per gli scarsi dragaggi dei canali che, finalmente, grazie a un accordo con la Regione, dovrebbero riprendere a breve. Per fortuna - conclude Popesso – negli ultimi anni abbiamo assistito a un boom di aziende della cantieristica che sono insediate nella nostra zona artigianale".

Il personaggio

Nata a Marano Lagunare dove ha trascorso l'infanzia, sebbene si sia trasferita da anni a San Giorgio di Nogaro, Marina Corso, artista polivalente è rimasta profondamente legata al suo paese natio di cui apprezza la vivace vita culturale e che continua a essere la principale fonte di ispirazione delle sue opere. Inventrice del metodo di pittura "Primitive-actual" che prevede l'utilizzo, al posto di pennelli, spatole e matite, di strumenti trovati in natura quali vegetali, rami, ecc, ha esposto e ottenuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero ed è molto apprezzata da diversi critici, fra i quali Vittorio Sgarbi che ne ha acquistato un'opera per la sua collezione privata.

"Marano Lagunare - afferma - è come un bellissimo libro da vivere e non solo da leggere, non ci si deve fermare davanti alla bella copertina, bisogna assaporare la sua storia, la bontà della sua cucina, i racconti delle persone, l'umore della sua laguna, la vivace segretezza delle sue calli, toccare il suo passato attraverso le sue pietre, rilassarsi nella poesia dei suoi tramonti sul porto e addormentarsi al suono della campana della notte della torre millenaria. Marano è un paese dove la favola della vita inizia dal sorgere del sole e continua fino al sorgere del nuovo giorno".

Il pescatore di Marina Corso

L'avvenire è la porta, il passato ne è la chiave.

Victor Hugo

Un futuro ricco di sfide e cambiamenti è alle porte.

Da 20 anni, continuiamo ad applicare le nostre competenze nella Trasformazione Digitale, convinti che ogni singolo dato può generare nuovi principi di intelligenza e che ogni singolo individuo può costruire nuovi scenari con il suo talento.

Noi siamo solo un punto, un luogo da dove partire per creare nuove realtà, insieme a Te.

Buon Natale da beanTech!

beanTech
IT moves your business

Contatti
Tel. +39 0432 889787
Email info@beantech.it

Web
www.beantech.it/blog
www.beantech.it

Social network
beantech
beanTechIT
beantech_it
BeanTechSRL
beanTechIT

di Nicolas Durì

Il Malignani di Udine vince il premio IT School Project 2020

Il Malignani di Udine vince ancora, aggiudicandosi il gradino più alto del podio nel Concorso Nazionale IT SCHOOL PROJECT edizione 2020, prestigioso premio di progettazione indetto dal comitato normatore CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).

Gli studenti del Malignani vincitori dell'IT School Project 2020 con il professore Stefano Comuzzi

Il "Premio CEI-IT School Project" è un riconoscimento rivolto a tutti gli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti Tecnici-Scuola secondaria di secondo grado, con indirizzo in Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Scopo del Premio, alla sua terza edizione, era quello di incentivare la cooperazione e la partecipazione tra gli studenti - futuri operatori del settore - attraverso la realizzazione di un progetto, legato ad argomenti definiti ogni anno dal CEI. A tale scopo viene premiato l'Istituto Tecnico che ha saputo meglio interpretare le tematiche proposte.

Per l'anno 2020 il tema proposto agli Istituti Tecnici era quello dello sviluppo della mobilità elettrica, in linea con la Direttiva europea n.844 (2018) e la norma CEI 64-8;V5. Gli studenti hanno dovuto presentare un progetto che esponesse criteri progettuali e di scelta di un impianto elettrico per la predisposizione di condomini, con almeno 50 posti auto, alla carica dei veicoli elettrici, sfruttando fonti energetiche rinnovabili secondo i requisiti richiesti per i Nearly Zero Energy Building-NZEB (edifici a impatto energetico quasi nullo).

La squadra del Malignani, sotto la supervisione dei professori Stefano Comuzzi e Federico Valeri, ha sviluppato il progetto di un complesso residenziale universitario con annessi biblioteca, bar, parcheggio con stazioni di ricarica per auto ed e-bike e centro di calcolo, che a detta del CEI, è stato molto apprezzato e ha pienamente soddisfatto le richieste del bando.

Il progetto è stato sviluppato con software utilizzati dai professionisti del settore, tra i quali Relux Desktop (illuminazione e 3D), Cadelet e Solergo 2020 della Electrographics (progettazione fotovoltaica e planimetrie) e IProject della Schneider Electric (realtà aumentata, supervisione e impiantistica MT/BT).

Il gruppo vincitore "Green Arturo 2K20" è composto da un gruppo di quattro allievi degli ultimi due anni della sezione Elta (elettrotecnica): uno di quarta, Alessandro Vincenzi, e tre di quinta, Lorenzo Biasutti, Andrea Chiarvesio e Samuele Sbuelz. Quest'ultimo autore di una doppietta, in quanto già vincitore lo scorso anno dello stesso premio con la squadra "Green Arturo 2k19", mentre Chiarvesio si era classificato primo nell'edizione 2019 della gara nazionale di elettrotecnica; entrambi gli studenti hanno meritato lo scorso anno scolastico la media del 10/10.

Un grande merito va a questi studenti, che, in un periodo di lockdown, hanno continuato a lavorare al progetto anche dopo la fine dello scorso anno scolastico, durante e dopo gli esami di maturità.

E' già stato pubblicato il bando dell'edizione 2021. La sfida sarà progettare un'attività di centralizzazione dei misuratori in un condominio orizzontale, formato da 30 utenze bifamiliari tenendo conto dei servizi di illuminazione delle aree condominiali e dei servizi di guardiania ed accesso controllato. Inoltre, i team coinvolti dovranno progettare i servizi delle infrastrutture di comunicazione per la gestione dell'energia (contabilizzazione e gestione energetica) e delle comunicazioni (ricezione segnali TV e banda larga) previsti dalle guide CEI.

Un'altra sfida pronta per essere affrontata dall' I.S.I.S. A. Malignani e dal suo team "Green Arturo 2k21".

Alla scuola saranno riconosciuti 1.000 euro e una targa celebrativa.

Vista la situazione sanitaria, la premiazione ufficiale si svolgerà in via telematica in data da concordare.

Indy 4.0
/ Data Collector /

L'interconnessione è il FUTURO

Software
MES Indy 4.0

L'interconnessione facile per tutte le aziende, dalle PMI alle industrie

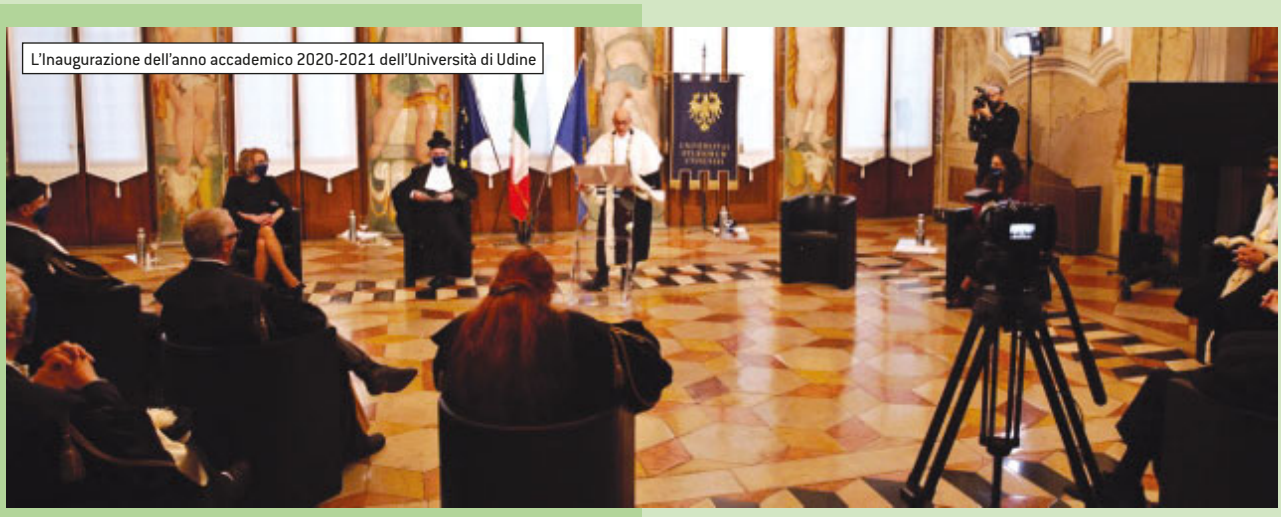
- incontra i requisiti di **Industria 4.0**
- software **facile e intuitivo**
- integrabile con diversi **beni strumentali e CNC**
- flessibile grazie al **sistema modulare**
- **integrazione** con il software **gestionale**

Nachste
/advanced IT security services/

Progetto Nachste S.r.l.
Sede operativa: Friuli Innovazione, via J. Linussio 51, Udine
T. +39 0432 1845725 / info@nachste.it / **www.nachste.it**

di Nicolas Durì

Università di Udine: inaugurato in diretta streaming l'anno accademico 2020-21



L'Inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021 dell'Università di Udine

Ai tempi del coronavirus succede anche questo, e cioè che la cerimonia di inaugurazione del 43° anno accademico dell'Università di Udine si svolgesse, lunedì 16 novembre, in diretta streaming dal salone d'onore di Palazzo Antonini Maseri a Udine.

Dopo l'introduzione a cura dell'orchestra dell'ateneo e l'ingresso del corteo accademico, il rettore Roberto Pinton ha tenuto la sua relazione. Sono seguiti gli interventi istituzionali della rappresentante degli studenti, Ambra Canciani, e della rappresentante del personale tecnico amministrativo, Marta Fontana.

La parola è passata quindi al sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e - in videocollegamento - al presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga.

La prolusione è stata affidata a Michele Morgante, ordinario di genetica, su "Dai geni ai genomi, dalla struttura alla funzione. Una rincorsa fra scienza e tecnologia alla ricerca dell'identità dei viventi".

Sono seguiti gli interventi, in collegamento, di Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e di Gaetano Manfredi, ministro dell'Università e della Ricerca.

La cerimonia si è chiusa con il tradizionale canto del Gaudeamus a cura dell'orchestra e del coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine.

IL RETTORE PINTON: "NEL FUTURO INNOVAZIONE E RETI DI COLLABORAZIONE"

"I nuovi percorsi strategici dell'ateneo saranno volti a caratterizzare l'offerta formativa, innovandone le modalità di erogazione, definire attività di ricerca distintive, focalizzate su tematiche interdisciplinari, creare e intensificare le reti di collaborazione regionali, nazionali e internazionali. Durante il periodo di emergenza è stato possibile, con un grande sforzo di tutta la comunità accademica, erogare a distanza circa 45.000 ore di lezioni, pari al 98% di quelle previste, 32.000 esami di profitto e più di 1.700 esami finali di laurea".

Roberto Pinton, nella sua relazione, ha rivolto un pensiero particolare a tutto il personale medico e sanitario e ai colleghi che operano in quell'area: "La Scuola di medicina di Udine ha sempre ricoperto posizioni di vertice nelle valutazioni nazionali e ha saputo declinare la propria presenza in modo innovativo, instaurando un proficuo e stretto rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale, ruolo testimoniato dal contributo all'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale. Una ricchezza che, soprattutto alla luce di ciò che sta avvenendo, non va dimenticata né tantomeno dispersa".

Il rettore ha poi illustrato alcune novità avviate a partire da questo anno accademico, come l'attivazione di due corsi trasversali, "Corso di base sullo sviluppo sostenibile" e "Pari opportunità e inclusione", l'adesione di cinque corsi al bando "dottorato industriale", emanato per favorire l'interazione e l'integrazione fra la ricerca universitaria, le imprese e gli enti esterni, comprese le pubbliche amministrazioni. "In questo ambito - ha sottolineato il rettore - va citato anche l'inizio di una collaborazione fra Uniud e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Friuli Centrale per la brevettazione di ritrovati in ambito medicale. I nuovi scenari post Covid, che si vanno delineando, impongono agli atenei il rinnovamento delle proprie strategie. In quest'ottica l'Università di Udine dovrà porsi le proprie sfide, quali la revisione dell'offerta didattica interna e di quella in collaborazione con le altri componenti della filiera dell'education, il potenziamento della ricerca, il rafforzamento dei partenariati strategici europei, il consolidamento della progettualità sul territorio e dell'interazione con il sistema produttivo, l'intensificazione dei rapporti con le altre due università locali, l'Università di Trieste e Sissa, e il sistema della ricerca regionale".

ST
Next Telecommunications

AFFIDABILITÀ
E PROFESSIONALITÀ
DA OLTRE 30 ANNI

30 ANNI 1988-2018

Tutti abbiamo dentro un'insospettata riserva di forza
che emerge quando la vita ci mette alla prova
Isabel Allende

Buone feste
e Buon Anno nuovo

ST propone soluzioni smart per le aziende

SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE AZIENDALI FULL IP E IN CLOUD
VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA AZIENDALE
BANDA ULTRALARGA IN FIBRA OTTICA E WIRELESS FINO A 1 GIGA
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE RETI LAN E WAN
SERVIZI CLOUD EVOLUTI (STORAGE, DISASTER RECOVERY)

GRUPPO ST Srl - www.gruppost.it
Sede principale: UDINE
Filiale per il Veneto: MARGHERA (VE)

Numero Verde
800 93 93 10

L'intervento del rettore Roberto Pinton

Pinton poi si è soffermato sulle collaborazioni dell'Università con il tessuto imprenditoriale del territorio: "Nell'ambito del progetto 'Industry Platform for Friuli Venezia Giulia-IP4FVG', l'Ateneo è stato coinvolto nella compagine del costituendo European Digital Innovation Hub regionale, coordinato da Area Science Park. Sul piano del rapporto con il tessuto produttivo regionale va segnalata la crescente e sempre più proficua collaborazione con Confindustria Udine. Questa si è concretizzata nella partnership per attività formative, fra cui spicca l'Executive Master in Business Administration e nella stipula di un accordo per sostenere lo sviluppo di Uniud Lab Village, il polo della ricerca avanzata che vedrà riuniti nello stesso luogo i laboratori universitari e delle imprese".

Il rettore ha infine concluso guardando al futuro: "Per mantenere fede al suo ruolo e alle sue missioni l'ateneo friulano dovrà essere aperto al confronto in ambito didattico e scientifico sul piano nazionale e internazionale e promuovere la partecipazione a reti finalizzate alla condivisione di progetti formativi e di ricerca. Dobbiamo essere in grado di vincere le resistenze al cambiamento ed essere capaci di osare. Bisogna valorizzare le competenze, incoraggiare le vocazioni, promuovere la motivazione per mantenere viva la passione e creare le condizioni perché, specie per i giovani, valga la pena di 'studiare, crescere e lavorare a Udine'. È sulle persone che si costruisce un buon Ateneo".

IL SINDACO FONTANINI: "ORGOGLIOSI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ"

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini, nell'augurare buon lavoro, ha voluto sottolineare "il sentimento di orgoglio di avere in Friuli un'Università così importante e di intrattenere una serie di rapporti proficui che ci aiutano, come Amministrazione, a governare meglio la nostra città".

A questo proposito il sindaco ha ricordato "due esperienze, finanziate con contributi europei, che vedono come protagonisti docenti e ricercatori dell'Università: una riguarda la predisposizione di un piano organico, il primo in Regione, di interventi per il superamento delle barriere architettoniche; l'altra, che abbiamo già presentato al Governo, riguarda l'ambizioso progetto di Udine 2050 con il quale il tessuto della città sarà profondamente ridefinito, soprattutto attraverso il recupero di aree periferiche oggi dismesse".

IL GOVERNATORE FEDRIGA: "UNIUD SIA ESEMPIO CONTRO NEOCENTRALISMO"

"Voglio augurare, in questo insolito incontro virtuale e a distanza, il miglior futuro per l'Università di Udine: da qui ripartiamo con la consapevolezza che ci proiettiamo verso un orizzonte diverso da quello che ipotizzavamo fino a qualche mese fa. Possiamo scegliere tra farci sopraffare dalla paura o rimboccarci le maniche, come il Friuli ha saputo fare dopo il terremoto, affinché coraggio, curiosità, innovazione e specializzazione ci aprano frontiere di speranza e di prospettiva reale".

Parole di Massimiliano Fedriga, presidente della regione FVG che ha indicato nell'Università di Udine "l'emblema di autonomia virtuosa per il FVG".

Dal punto di vista dei rapporti tra Regione e Ateneo, il governatore del FVG ha ripercorso i più recenti progetti e atti: la Regione ha approvato il piano programmatico 2019-21 della legge regionale 2 del 2011, vero e proprio "piano programmatico per il sistema universitario regionale", che spazia dalla didattica all'edilizia, dalle infrastrutture al potenziamento del personale dedicato alla ricerca, condiviso tra Amministrazione regionale e sistema universitario del FVG. Il programma gode di un budget complessivo che accarezza la soglia dei 26 milioni di euro, con 16 milioni investiti nella parte corrente e 10 milioni per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture edilizia e delle infrastrutture di ricerca, cui si aggiungono ulteriori fondi che attingono al Fondo Sociale Europeo.

BRUSAFERRO, PRESIDENTE ISS: "LE UNIVERSITÀ SIANO PROTAGONISTE NEL DISEGNARE IL FUTURO"

Ospite dell'inaugurazione è stato anche Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. "Nell'affrontare questa pandemia stiamo sperimentando nuove conoscenze, sviluppando e perfezionando nuove tecnologie in tutti i settori, e tutto ciò trova oggi inquadramento in un progetto europeo che è quello del Recovery Fund, che vede operativi in questo senso l'Italia e tutti i Paesi dell'Unione europea. I prossimi anni - ha detto Brusaferro - saranno quindi una grande opportunità per disegnare il futuro delle nostre comunità, e tutte le università, e anche quella di Udine, per lo speciale mandato che ha verso il suo territorio, devono essere protagoniste in questo processo, che ha una valenza locale, nazionale ed europea".

IL MINISTRO MANFREDI: "PIÙ INVESTIMENTI SUL DIRITTO ALLO STUDIO"

"La sfida che abbiamo davanti - ha evidenziato, dal canto suo, il ministro Manfredi - è quella di un'università che sia più inclusiva, più equa, che abbia la capacità di avere un maggiore impatto sociale. E' questa una delle linee che come governo e come ministero stiamo cercando di portare avanti". Manfredi ha poi aggiunto di aver bisogno "di più studenti, ma, per questo, ci vogliono politiche di diritto allo studio più forti. Noi abbiamo dato dei primi segnali, con un intervento emergenziale che ha consentito di allargare la no tax area e aumentare il numero delle borse di studio. C'è anche bisogno di più docenti, e dunque abbiamo un nuovo piano straordinario sui ricercatori, per reclutare altri 3.300 ricercatori dopo i 1.700 già reclutati lo scorso maggio e abbiamo in finanziaria un allargamento del piano straordinario per l'avanzamento dei ricercatori che possono diventare professori associati". Infine il ministro ha ringraziato la comunità di Udine e la sua università: "Perché hanno dimostrato in momenti difficili di avere una grande capacità di reazione e un grande collegamento al territorio".

la legotecnica legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale

...dal 1980 al Vostro servizio con Solidarietà, Lavoro e Recupero

"Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo."

PAOLO MAURENSIG

Stampa e grafica

Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging _Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghe_Pieghevoli vari formati_ Libri a filo-refe_Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_ Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_ Cucitura Singer

la legotecnica legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale

Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113 fax. 0432.652115
legotecnica@tin.it
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it

Edizione online per la 15esima FIERA DEL LAVORO ALIG

La 15esima Fiera del Lavoro Fvg 2020 si è tenuta regolarmente sabato 14 novembre. Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, l'Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale (Alig), grazie anche al supporto della Regione, è riuscita infatti a "spostare" rapidamente l'intero evento online, creando ancora una volta un'iniziativa unica a livello nazionale.

Non sono stati dunque riempiti, come da tradizione, il foyer e le sale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ma sono state create stanze virtuali nelle quali studenti, laureati e imprese si sono potuti incontrare. Sono 55 le aziende che hanno partecipato quest'anno per un migliaio, circa, di candidati.

"L'Università di Udine è una delle prime dieci in Italia quanto a sbocchi occupazionali dei propri laureati, grazie anche a iniziative di sostegno all'occupazione come questa. Consapevoli dell'importanza di questi eventi, non abbiamo voluto cedere alle molte difficoltà del momento, organizzando una fiera del lavoro con la stessa forza di sempre, ma online - ha commentato Marco Sartor, Presidente di Alig - . Gestire migliaia di colloqui online in una sola giornata ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole: il giorno della fiera abbiamo assoldato 30 "career angels" che hanno assistito i ragazzi nei colloqui effettuati in stanze virtuali. 55 aziende ci hanno seguito in questo percorso. 460 sono i posti di lavoro messi sul piatto, un ottimo risultato considerati i devastanti effetti che questa pandemia sta determinando anche a livello locale".

Interessante è stata la modalità con cui imprese e ragazzi si sono potuti mettere in contatto. La pagina Facebook di Alig ha ospitato un video in cui ognuna delle 55 aziende partecipanti si è presentata in 2 minuti e ha spiegato quali figure professionali stesse cercando. Fino al 3 novembre, chi voleva candidarsi per i colloqui doveva: registrarsi sul sito www.alig.it attraverso il form dedicato alla fiera; caricare il proprio curriculum online e scegliere dall'elenco le aziende (massimo 10) cui candidarsi. L'organizzazione ha poi inviato le candidature ad ogni azienda, che ha avuto a disposizione 5 giorni per vagliare i curricula e decidere quali ragazzi "incontrare" online nella giornata del 14 novembre.

"Siamo convinti - spiega Sartor – che le presentazioni aziendali online e la fase di screening dei cv hanno reso i colloqui online molto più mirati e promettenti sia per le imprese sia per i candidati".

Nella giornata della Fiera del Lavoro, i colloqui sono stati divisi tra mattina e pomeriggio e gestiti attraverso la piattaforma Microsoft Teams. Ogni azienda ha avuto a disposizione un moderatore Alig che ha accompagnato i ragazzi all'interno delle stanze virtuali dei colloqui e li ha fatti uscire in chiusura dei colloqui.

La Fiera del Lavoro non ha poi rinunciato alla parte di approfondimento e di intrattenimento che solitamente si svolgeva sul palco del Teatro. Il talk show condotto come ogni anno dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi, in diretta Facebook sulla pagina Alig, ha ospitato cinque laureati

Didascalia

dell'Università di Udine che hanno aperto altrettante start-up di successo: Alvise Abu-Khalil con Getyourbill, Simone Scodellaro con Seay, Mauro Germani con Soplaya, Lorenzo Polentes con No Exit Room e Alessandro Armellini con Advantech Time. Il talk show è stato sostenuto dal progetto regionale Sissi.

Gli studenti di Uniud hanno anche avuto il piacere di intervistare in diretta Youtube Mara Maionchi, la popolare discografica, speaker radiofonica, volto televisivo e giudice di numerosi talent.

Ecco i nomi di tutte le aziende partecipanti:

Umana, Glp, Regione Friuli Venezia Giulia, Asem, Fincantieri, Generali, Intertek, Lloyd's Register, SMS Group, Vistra, AGE websolutions, Alienergia, Auxiell, Beantech, Bosch – Freud, Brovedani, Calligaris, CGN, CiviBank, Codognotto, Danieli, De'Longhi, EPS, Euronews pubblicità - ilFriuli – Telefriuli, Eurotech, Gesteco, Goriziane Group - Goriziane, Engineering&Construction, Gruppo Pittini, HagerGroup, Idealservice, innov@ctors, innova, Lakeside Science & Technology Park, Lamitex, Lidl, M.M., MEP, Méthode, MIB Trieste - School of Management, PMP pro mec, Progetto Nachste, Quin, Roncadin, Taghleef Industries, Tecnest, TT Italy, vds rail, VideoSystems, Willeasy, Biofarma, Aldi.

Disinfezione e sanificazione ambientale
anche con ozono
SERVIZI di PULIZIE
IURI GIULIA
Pulizie civili ed industriali,
primo ingresso,
ordinarie e di manutenzione,
condomini e uffici, grandi superfici
capannoni e fabbriche
Chiama il
+39 0432 26470
per informazioni e preventivi
su servizi di pulizia e sanificazioni
QUALITY SERVICE
Since 1992
SERVIZIO DI QUALITÀ
Via Baldasseria Bassa, 353 | 33100 Udine,
Ufficio: 0432 26470 | giulia@servizidipulizieiurigiulia.it
www.impresadipuliziaudine.com

di Alfredo Longo

La scomparsa di GIULIANO LUVISONI

Giuliano Luvisoni

L'industria friulana del legno perde uno dei suoi storici pionieri. È mancato, infatti, martedì 27 ottobre, Giuliano Luvisoni, fondatore nel 1966 della G. Luvisoni & Co. di Martignacco, che vanta oramai 54 anni di attività nella commercializzazione del legname, che ricerca e seleziona in tutto il mondo.

Giuliano Luvisoni, nato a Udine il 24 settembre 1929, aveva da poco compiuto 91 anni. Si era diplomato in Ragioneria all'istituto Zanon. Da bambino, durante un tragitto in treno da Udine a Tarvisio, raccontava di aver visto le cataste di legname che scorrevano veloci come le immagini di un film e di aver fantasticato. "Quel viaggio mi ha stregato - diceva - e oggi mi sento un uomo fortunato perché ho realizzato il sogno della mia vita creando un'azienda che commercializza il legname con il mio cognome: G. Luvisoni.

Nel corso degli anni, Giuliano era stato affiancato alla guida dell'impresa dal figlio Piero, attuale amministratore delegato, dalla sorella Anna Teresa con il marito Andrea, da Alessandro e Antonio, figli del cognato e socio Wilde Caprile, prematuramente scomparso. Negli anni '70 il legname proveniva quasi esclusivamente dall'Austria; poi, negli anni '80, l'azienda scoprì nuovi e inesplorati mercati di approvvigionamento come Indonesia, Malesia, Africa e Nord America. Oggi la G. Luvisoni commercializza il legno per produttori italiani di mobili, cornici, pavimenti, sedie, serramenti, costituendo un punto di riferimento per le falegnamerie e gli arredatori del Nord e del Centro Italia. Nel 2000 l'azienda si trasferì da Udine nella più ampia sede di Martignacco, dove ha consolidato l'efficienza di impianti e macchinari".

"Mio padre - ricorda il figlio Piero - ha sempre considerato l'azienda come una seconda famiglia e con il suo esempio ci ha trasmesso i principi dell'impegno e della serietà nel mondo del lavoro. Andava poi fiero soprattutto di una cosa: delle relazioni ultra-decennali con fornitori, clienti e collaboratori in mezzo mondo e sul fatto di esportare circa il 35% della nostra produzione".

"Un'azienda che opera da oltre 50 anni – è il ricordo di Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli - dà il segno non solo di quanto sia radicata nel territorio, ma anche della sua illuminata visione internazionale. Giuliano Luvisoni ha infatti condotto la società ad aprirsi a mercati di approvvigionamento della materia prima non solo limitati all'Europa, offrendo così sbocchi e opportunità importanti a tutta l'industria del legno e dell'arredo. Oltre a questo, come spesso avviene per gli imprenditori del nostro settore, è stato animato da una grandissima passione per il prodotto che è riuscito a trasferire ad ogni componente della sua famiglia, anche allargata: una smisurata passione per la materia prima del legno che univa a una profonda umanità con cui coniugava l'attività lavorativa e commerciale".

"Salutiamo caramente l'amico Giuliano, imprenditore che ha saputo far nascere, sviluppare e condurre con timone saldo l'azienda di Martignacco, oggi magistralmente guidata dalle seconde e terze generazioni. Da lui – sono le parole di Alessandro Calcaterra, presidente di FedecomLegno-FederlegnoArredo – prendiamo ad esempio l'amore profondo per il legno, la lungimiranza imprenditoriale e la dedizione nei confronti dell'impresa e dei suoi collaboratori".

"Era un imprenditore di vecchio stampo – sottolinea Fulvio Bulfoni, capogruppo delle Industrie Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine -: ha portato in dote alla sua azienda il rispetto per il lavoro e per la parola data, unita ad una grande serietà e correttezza. Tutti segni che rimangono nel mondo dell'imprenditoria friulana. Ha creato un'impresa attiva da oltre 50 anni, che ha saputo fra crescere grazie anche all'apporto delle nuove generazioni. Ripeto: un uomo di quelli di una volta, apprezzato da tutti, imprenditori e clienti".

La sede della Luvisoni di Martignacco

Lo stabilimento a Buja (UD)

FRIULFILIERE
NEXTRUSION CIRCLE

www.friulfiliere.it
#SOLUZIONISOSTENIBILI

La sostenibilità è il valore centrale attorno al quale ruota l'idea di business di Friul Filiere.

Non è una moda recente ma piuttosto una filosofia che nel corso di molti anni ha portato l'azienda friulana a soluzioni personalizzate per i propri clienti allo scopo di realizzare profili e tubi in materiale riciclato e riciclabile.

Un tema controverso come quello della plastica ha portato il settore ad essere presto particolarmente sensibile in merito agli sprechi, alla possibilità di riutilizzare gli scarti di precedenti lavorazioni (ad es. MDF) e alla ricerca di nuovi materiali naturali (biocompositi).

Friul Filiere ha risposto in modo trasversale alle richieste di grandi players internazionali come di PMI italiane, occupandosi della fattibilità di progetti sostenibili con applicazioni nei settori più diversi quali agricoltura, telecomunicazioni, arredamento, edilizia.

Oggi più che mai è al fianco delle aziende che credono nell'economia circolare.

Mette tecnologia, esperienza e ricerca al servizio di progetti che entrano a far parte di una filiera di produzione virtuosa volta a portare al consumatore prodotti sostenibili. Si occupa di consulenza, fattibilità, progettazione e produzione di macchine e filiere per l'estrusione nello stabilimento di Buja, per consegnare progetti Chiavi in mano a clienti in tutto il mondo.

Un partner affidabile che garantisce al cliente prestazioni elevate e massima competitività nel rispetto del pianeta e delle persone.

Il presidente e CEO Valdi Artico con le figlie Celeste e Luna. Rispettivamente Direttore Tecnico e Direttore Vendite & Marketing.

di Stefano Marioni,
Consigliere GGI Udine

"FUTURI. Pronti all'impresa"

Venerdì 16 ottobre si è tenuto a Roma il 35° Convegno nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Nella sua relazione il presidente Riccardo Di Stefano si è concentrato sul piano Next Generation EU, o meglio sui fondi per i progetti che assicureranno il futuro dell'Europa. Il piano deve tenere conto di quattro punti fondamentali: l'importanza dei giovani e delle donne nell'economia, la transizione energetica ed ecologica, le connessioni - con l'invito a investire in infrastrutture digitali materiali ed immateriali per poter superare il gap per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale - e l'inclusione territoriale del Sud.

Il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano

Nel ricordare la rilevanza focale della donna nel lockdown e nel sottolineare quali ruoli di leadership potrebbe ricoprire all'interno di un'impresa, Di Stefano ha analizzato anche lo smart working, di cui auspica si tiri fuori il meglio per il futuro, con una legislazione mirata e completa che prevenga la desertificazione degli uffici ma che sleghi i lavoratori dalle scrivanie.

La scuola è un'istituzione da prendere in seria considerazione; per questo motivo il presidente ha invitato la stessa ministra Azzolina a considerare come fondamentale il fare cultura d'impresa già fra i banchi, per permettere un'agevole entrata nel mondo del lavoro. Nel rimarcare l'importanza di misure per dare slancio all'autoimprenditorialità, Di Stefano ha elencato anche qui quattro punti da rispettare: l'innovazione, la formazione, l'istruzione e il lavoro, dove ha proposto una "quota giovani" rivolta non a chi deve uscire dal mercato del lavoro ma a chi ci deve entrare. In quest'ambito, ha annunciato che i Giovani Imprenditori aderiscono al Patto per l'Italia lanciato dal presidente Bonomi, con la speranza di riuscire davvero a salvare un Paese che vorrebbe correre ma risulta impantanato.

La presidente del GGI Udine, Valentina Cancellier si è trovata in linea con quanto espresso, sottolineando l'importanza di Confindustria nelle scelte decisive da prendere per adempiere agli obiettivi enunciati da Di Stefano. In modo particolare, ha concordato principalmente con tutta la parte che riguarda la scuola: nel suo programma di massima, Cancellier ha tracciato due macro aree, una delle quali è proprio la Cultura Imprenditoriale e l'Education. Durante il suo mandato vuole infatti riproporre e valorizzare i programmi già usati in passato per promuovere la cultura d'impresa, anche con un occhio di riguardo all'impresa sostenibile, come ribadito proprio in questi giorni anche dalla presidente di Confindustria Udine, Mareschi Danieli.

di Elisa Toppano

La visita dei Giovani di Como al Friuli che produce

Da sinistra Valentina Cancellier, Matteo Di Giusto, Anna Mareschi Danieli e Luigi Passera

Venerdì 9 ottobre il gruppo GGII di Como, guidato dal presidente Luigi Passera, ha visitato la nostra regione nel corso del Road Trip Italiano, percorso di visite ad aziende d'eccellenza in diversi settori.

L'eterogeneo gruppo di imprenditori appartenenti al settore tessile, metalmeccanico, alimentare e turistico ha fatto la prima tappa in Friuli alla Friul Intagli Industries di Pordenone, azienda mobiliera specializzata nella produzione di componenti per mobili in kit e contract.

La visita è proseguita con pausa pranzo d'eccellenza a San Daniele al prosciuttificio Morgante Srl dove Federica Morgante, export manager e componente della famiglia Morgante, ha accompagnato la comitiva ricordando che l'azienda iniziò nella seconda metà dell'Ottocento la propria attività di commercio di salumi fra i mercati dell'Alto Friuli per diventare oggi un prosciuttificio moderno con un solido patrimonio di conoscenza ed esperienza, fortemente legato al territorio.

Per la seconda tappa del tour il GGI di Como si è poi spostato a Mereto di Tomba nella sede di Biofarma Group dove, alla presenza anche del presidente regionale del Gruppo Giovani Imprenditori Matteo Di Giusto, si è potuto incontrare con il presidente Germano Scarpa. Biofarma Group, importantissima realtà industriale del nostro territorio, sviluppa, produce e confeziona integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici esclusivamente conto terzi.

Il breve ma intenso viaggio in Friuli Venezia Giulia si è concluso infine con l'incontro con il Gruppo Giovani Industriali di Udine nella casa di Confindustria in palazzo Torriani, dove si era appena svolto il primo consiglio allargato del GGI Udine a seguito dell'elezione della nuova presidente Valentina Cancellier.

All'incontro istituzionale ha partecipato anche la presidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli che ha preso parte ad uno scambio di idee con la delegazione lombarda sulla situazione odierna e sul modo in cui l'emergenza da covid19 affligga le imprese e Confindustria stessa. La presidente si è soffermata sull'atteggiamento del comparto turistico che ha dovuto adattarsi ad una situazione difficilissima rimodulando le offerte. Ha infine sottolineato anche il fatto che, nonostante la crisi generalizzata di diversi comparti produttivi, ci sono stati settori come quello alimentare e quello farmaceutico che hanno visto vendite in crescita con picchi fino al 20%.

Dal canto suo, il presidente Passera ha specificato come uno degli obiettivi del suo mandato come presidente dei Giovani Industriali di Como sia quello, in particolare in questo momento storico, di sforzarsi a rendere più attuale l'organizzazione di Confindustria e ha illustrato come i suoi consiglieri la immaginerebbero se potessero ricrearla da zero. Da questi ragionamenti ne è emerso il desiderio di una Confindustria che dovrebbe avere una dimensione fortemente territoriale per essere molto vicina agli imprenditori che ne fanno parte. A questo proposito la presidente Anna Mareschi Danieli ha portato, ad esempio, il master MBA istituito sotto il suo mandato due anni fa proprio per colmare l'esigenza di un'ottimizzazione del tempo che gli imprenditori desiderano dedicare all'approfondimento della propria formazione.

Un momento dell'incontro di palazzo Torriani tra i GGI di Udine e di Como

IDRANTE SOTTOSUOLO
Market Verde
GRAPHIC SERVICE
[neonaurora.com]
Sport Garage
AUTOFFICINA GOMMISTA
GRAPHIC SAFE
LUMO
DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI
PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:
INSEGNE LUMINOSE
VETROFANIE
SCRITTE SU AUTOMEZZI
STRISCIONI
ESPOSITORI ROLL UP
STAMPA DIGITALE
ELEMENTI IN CARTONE
DISPOSITIVI ANTI-COVID
IN CAMPO DA + DI 30 ANNI
www.neonaurora.com
info@neonaurora.com
SEDE TOLMEZZO (UD)
via dell'Industria, 41 - tel. 0433 44314
SEDE PASIAN DI PRATO (UD)
via C. Colombo, 213 - tel. 0432 662209
AZIENDA CERTIFICATA

AREA
Tolmezzo
S.li Nogladine h 0:15
Curiedi h 0:25
Cuel Major h 0:40
Tolmezzo
M. Dobis h 0:15
Tolmezzo
Som Lis Voris h 0:30
Fusea h 0:45
Casanova h 1:10
Mitz Tools
EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA
COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO
SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI
PROTEZIONE CIVILE
SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS
Ministero della Salute

Formazione Online

I corsi di gennaio 2020

Acquisti	
19 e 26 gennaio	La trattativa d'acquisto - Aspetti tecnici, comportamentali e psicologici
Personale	
20 gennaio	Il contratto di agenzia
Qualità	
28 gennaio	Corso rapido sulla ISO 9001:2015

CORSO DEL MESE

Dal 19 gennaio

REMOTE TEAMWORKING

RISORSE UMANE

Un percorso dedicato in modo specifico alle sfide del lavoro a distanza, per consentire ai partecipanti di gestire al meglio il rapporto con colleghi e collaboratori tenendo conto dei profondi cambiamenti che stiamo vivendo.
Il percorso si articola in sessioni di mezza giornata e tratta i seguenti temi:

- Gestire i team a distanza: le sfide della collaborazione in remoto
- Comunicare in remoto: cosa cambia rispetto alle modalità tradizionali e come possiamo prevenire le criticità
- Gestire il contesto operativo: la teorie delle zone nel teamworking in remoto
- Digital Speak Gym: come gestire presentazioni efficaci attraverso le piattaforme di lavoro a distanza
- La gestione dei conflitti nel lavoro in remoto
- The Village: come le caratteristiche personali incidono sul processo collaborativo
- Digital awareness: utilizzare al meglio la comunicazione via mail

www.confindustria.ud.it

ALLA TUA SICUREZZA INFORMATICA CI PENSA SECURBEE

Ti aiutiamo a ridurre le minacce e a reagire agli attacchi informatici

- Valuta rischi e vulnerabilità di tecnologie e processi
- Controlla accessi, dati, reti e dispositivi mobile
- Intervieni per rafforzare i sistemi IT
- Contrasta gli incidenti informatici

Proteggi le attività e i dati aziendali con servizi, soluzioni e consulenza di un team altamente specializzato in cyber security.

securbee
be safe with your IT

eurosystem

securbee Srl - società del gruppo Eurosystem >SpA
Treviso - Udine - Bergamo - Bologna - Ferrara - Firenze

Visita il nostro sito
www.securbee.com

di Francesca Ferro

TeatroUdine.tv, il canale online del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Se il pubblico non può venire a Teatro è allora il Teatro ad andare dal pubblico. Come? Utilizzando la tecnologia e una web tv dedicata.

È questo il nuovo progetto del Giovanni da Udine, TeatroUdine.tv: un modo per restare accanto agli spettatori e far sentire che il cuore del Teatro continua a battere, nonostante la situazione per l'emergenza Coronavirus abbia bloccato nuovamente la programmazione dal vivo degli spettacoli di prosa, musica e danza.

La nuova piattaforma si propone con il format di un magazine proponendo dialoghi, interviste e approfondimenti dedicati al mondo dello spettacolo dal vivo e alla musica, ma anche documentari e viaggi virtuali "dietro le quinte" per scoprire gli ingranaggi che muovono la magica macchina teatrale. I contenuti delle diverse puntate rimangono poi disponibili anche on demand sempre sul sito del Teatro (www.teatroudine.it).

"Il teatro c'è sempre stato e sempre ci sarà, anche ora che tutto sembra immobile - commenta il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri -, ma il teatro non può esistere davvero senza il suo pubblico. Questo nostro progetto risponde alla volontà di mantenere un legame con gli spettatori anche in tempi di obbligata distanza, ma non chiudendo in una dimensione virtuale ciò che si può vivere davvero solo dentro la sala di un teatro: l'emozione di un concerto o di uno spettacolo di prosa o di danza rimane e rimarrà sempre insostituibile. Piuttosto, ci interessa allargare lo sguardo dove l'occhio del pubblico spesso non arriva: dietro le quinte, nelle pieghe del "mestiere" dell'attore, del regista, del grande direttore d'orchestra".

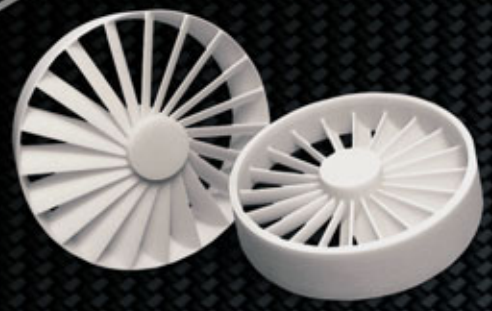
Le prime puntate del magazine culturale del Giovanni da Udine sono andate in onda durante la primavera e l'estate raccogliendo un buon successo di pubblico. Fra le rubriche proposte il 'Vocabolarietto semiserio dell'attore' a cura del direttore artistico prosa Giuseppe Bevilacqua che ha guidato il pubblico, anche ricordando le proprie esperienze attoriali, lungo le parole del teatro in uso o dimenticate, fra aneddoti, curiosità e qualche dotta, semiseria, citazione letteraria. Per quanto riguarda la musica, il direttore artistico Marco Feruglio ha inaugurato la rubrica 'In tempo di musica' approfondendo molti aspetti dell'esecuzione musicale a partire dal ruolo del Direttore d'orchestra. Oltre alle rubriche di prosa e musica, TeatroUdine.tv ha proposto al pubblico anche alcuni video inediti firmati dalla casa di produzione udinese Agherose, che ci hanno restituito un po' delle grandi emozioni che solo il teatro sa dare: dal palcoscenico così come è vissuto dagli "addetti ai lavori", alle visite guidate teatralizzate in collaborazione con Anà-Thema Teatro, ai laboratori per bambini condotti da Margherita Mattotti con Eloisa Gozzi che tanto successo hanno ottenuto in tutte le loro edizioni.

Le trasmissioni sono riprese poi lo scorso 5 novembre con una puntata dietro le quinte di Dante 21 La musica dei Cieli, spettacolo che ha inaugurato la nuova stagione del Giovanni da Udine e ha visto uniti sul palcoscenico il direttore artistico Giuseppe Bevilacqua, Serena Costalunga, giovane neodiplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro e i musicisti Ferdinando Mussutto al pianoforte e Gabriele Rampogna alle percussioni. Lo spettacolo, che conta già precedenti versioni, è stato proposto al pubblico in una stesura arricchita di nuovi brani testuali e musicali e illuminato dalla musica sacra di autori dell'Ottocento e Novecento, da Franz Schubert a Francis Poulenc, Arvo Pärt e Ambroz Copi.

Per gli amanti della classica, riflettori accesi sulla fuoriclasse del pianoforte Beatrice Rana -protagonista di un atteso recital organizzato in collaborazione con l'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci - e sulla conferenza a cura del musicologo e critico musicale Angelo Foletto, che ha condotto il pubblico in un entusiasmante viaggio storico ed estetico ispirato al programma del concerto: gli Scherzi 1,2,3,4 di Chopin, Iberia, Quaderno n. 3 di Albéniz e La valse di Ravel.

Sempre sul sito del Teatro una sezione offre infine una serie di podcast ispirati a Prima del Concerto, le fortunate conferenze dedicate ai grandi capolavori della musica classica molto apprezzate dal pubblico del Giovanni da Udine: da Beethoven a Mahler, da Mozart a Cajkovskij e Bach, gli interventi di approfondimento sono a cura di esperti musicologi e saggisti come Francesco Antonioni, Maurizio Biondi, Don Alessio Geretti, Gianni Ruffin e Alessandro Solbiati.

CAM3D
by CAM85



SERVICE DI STAMPA 3D

PROTOTIPAZIONE RAPIDA _ MECCANICA _ NAUTICA
GADGET _ ARREDAMENTO _ DESIGN _ MODA

CAM85 è

QUALITÀ Con il progetto CAM3D mettiamo la nostra pluriennale esperienza sul campo a disposizione dei tecnici desiderosi di poter dare forma alle loro idee senza alcun limite. La tecnologia che sta alla base della stampante permette di creare qualsiasi prototipo, replicare qualsiasi oggetto di interesse del progettista.

EFFICIENZA Per un progettista, per un designer, per un'azienda bisognosi di pezzi unici e particolarmente evoluti rivolgersi a CAM85 significa produrre senza sprechi di materiale, significa avere rispetto per l'ambiente e quindi delle persone.

INNOVAZIONE Il progetto CAM85-Print 3D si rivolge ai progettisti, agli artigiani più esigenti, alle industrie bisognose di prototipi e oggetti unici realizzati in tempi brevi e a basso costo, rispetto agli stessi realizzati con metodi tradizionali. Il livello tecnologico delle nostre apparecchiature garantisce al committente la più ampia possibilità realizzativa con il massimo dell'innovazione.

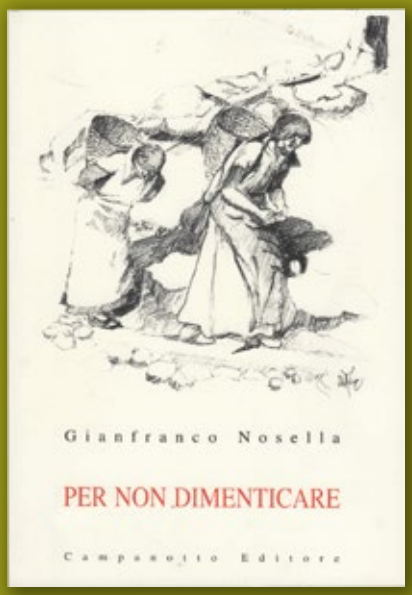
COMPETENZA In un rapporto privilegiato fra professionisti la correttezza e la competenza fa si che si instauri una reciprocità duratura e proficua per entrambi. Il nostro auspicio è avere la possibilità di creare delle relazioni sociali e professionali di qualità e reciproco rispetto.

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

www.CAM85.IT

di Carlo Tomaso Parmegiani

C'è una storia "minore" e spesso dimenticata che è fatta dai ricordi delle persone comuni che hanno vissuto o partecipato a determinati eventi o periodi di particolare rilevanza storica. È il caso di tanti friulani che vissero i difficili momenti compresi fra la caduta del Fascismo e la fine della Seconda Guerra Mondiale (1943-1945). Un periodo fatto di vicende importanti che sono entrate a far parte della "grande storia", ma anche di tanti episodi e vicende minori, ma assai significativi per chi li visse e per determinate zone, di cui si rischia di perdere il ricordo. Con un lavoro ammirevole, attraverso 12 anni di interviste a persone oggi in gran parte scomparse e che vissero quegli eventi, Gianfranco Nosella ha ricostruito, in maniera rigorosamente cronologica e senza dare giudizi, buona parte di quanto accaduto in quegli anni nella zona di San Vito, Casarsa e di buona parte dei comuni veneti e friulani contermini. Ne è risultato un libro di sicuro interesse per la storia di quelle comunità, ma che aumenta le conoscenze anche su episodi accaduti in altre zone del Friuli. Un lavoro certosino, un "diario collettivo", che raccoglie episodi anche minimi, vicende di personaggi minori, ma anche di persone molto note, come Pier Paolo Pasolini, che aiutano a non dimenticare ciò che si è vissuto e da dove veniamo.



DIALOGO CON L'AUTORE

Gianfranco Nosella, come nasce questo volume?
Oltre quindici anni fa stavamo parlando con due amici di una vicenda legata alla storia partigiana e i due sostenevano tesi opposte. Dopo qualche tempo, ci siamo ritrovati per incontrare un testimone del fatto in questione e abbiamo parlato di quella e di altre vicende, di Pasolini, ecc. Ne nacque il desiderio di ampliare le conoscenze. Così, grazie a un mio amico, nato e cresciuto a Casarsa, ho potuto cominciare a incontrare molte persone del luogo e a raccogliere le loro testimonianze. Ho sempre proceduto registrando le testimonianze, trascrivendole e facendo controllare la trascrizione ai testimoni. Ho, poi, lasciato l'anonimato a tutti coloro che me lo hanno chiesto, indicando solo le iniziali. In questo modo, nonostante molti dei testimoni all'inizio fosse un po' riluttanti ad aprirsi e sono riuscito a convincerli a raccontare quanto vissuto e farmi autorizzare la pubblicazione.
Questo libro è una sintesi e un'organizzazione cronologica delle testimonianze raccolte nei miei lavori precedenti.

Quali erano i suoi obiettivi?
La mia preoccupazione principale era che il tempo passasse e nessuno raccogliesse questi racconti, queste testimonianze, perdendo un patrimonio di conoscenze sulla nostra storia. Molti testimoni, infatti, avevano taciuto per anni e solo dopo la caduta del Muro di Berlino e del comunismo hanno cominciato a parlare. Le testimonianze sono sia di partigiani, sia di chi ha militato dalla parte opposta e io non mi sono mai negato all'incontro con gli uni o con gli altri e ho sempre riportato fedelmente ciò che mi dicevano, senza commenti. Il libro, infatti, non contiene alcun commento o giudizio. Molti degli intervistati mi hanno confermato che proprio questo mio atteggiamento li ha spinti a raccontarmi cose che non avevano mai raccontato a nessun altro prima.
Tutto ciò mi ha consentito di raccogliere molte notizie sulla storia locale, ma anche su personaggi e vicende che hanno avuto risonanza nazionale come ciò che scrivo su Pasolini o come il testo integrale originale dell'intervista fatta al partigiano "Giacca" da un giornalista di Padova nel 1993.

Da ex insegnante e dirigente scolastico, quanto teme che nei nostri giovani si perda la memoria di quegli eventi cruciali per la storia locale e nazionale?
Lo temo molto. Da un lato, infatti, molti protagonisti hanno taciuto, anche ai loro figli, quanto vissuto in quegli anni perché hanno avuto paura di esporsi, di raccontare le vicende tremende alle quali assistettero o delle quali furono protagonisti e di esprimere le loro opinioni. Dall'altro lato, forse proprio a causa di quel silenzio, oggi sono pochi i giovani che hanno la voglia di riscoprire ciò che è stato, tant'è che c'è un vuoto in molti giovani rispetto alle vicende di quegli anni. Complice, in questo, è anche la scuola dove lo studio di quel periodo così divisivo è spesso trascurato o fatto in modo sommario. Spero che questo mio lavoro possa contribuire a dare alle nuove generazioni almeno un'indicazione di quello che si è vissuto in quegli anni. Sarebbe bello che in altre zone del Friuli si riuscissero a raccogliere altre testimonianze, anche perché ormai i testimoni ancora vivi sono, purtroppo, davvero pochi.

L'AUTORE

Nato a Sesto al Reghena (Pn) nel 1948 dopo aver conseguito la maturità magistrale e la laurea, nel 1978 ha iniziato a insegnare nelle scuole superiori del Fvg, divenendo dirigente scolastico in diversi istituti superiori della provincia di Pordenone (Meduno, Chions, San Vito al Tagliamento, Maniago e Pordenone). Dal 1980 risiede a Casarsa della Delizia. Per Campanotto Editore ha già pubblicato i volumi: Una sera a Casarsa (2009); Testimonianze da Casarsa (2011); Storia di un mondo. Una trilogia per Casarsa (2014); Una famiglia, storia di Casarsa (2015); L'azione educativa di Pier Paolo Pasolini (2016); Casarsa, un uomo (2017).

Gianfranco Nosella
PER NON DIMENTICARE
Campanotto Editore
Pagg. 155
€ 25,00

Illustrazione di Jessica Giuseppin.

Grafiche Filacorda

"L'unico vero realista è il visionario"

Federico Fellini

La passione ha il potere di travalicare i confini dell'immaginazione facendoli coincidere con quelli della realtà.

CONSULENZA TECNICO-GRAFICA

KNOW-HOW DI SETTORE

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

FSC www.fsc.org

Il marchio della gestione forestale responsabile

FSC® C100315

PEFC™ PEFC/18-31-1002

33100 Udine, Italy | Viale Palmanova, 464/28
Ph. 0432 522 276 | www.grafichefilacorda.it

Copertina del calendario aziendale di Grafiche Filacorda 2021 realizzato in collaborazione con ISIA Pordenone in occasione del centenario dalla nascita di Federico Fellini.

di Sidarta Bardus

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

WatchGuard

PROTEGGETE I SISTEMI INFORMATICI CON CUI LAVORATE

Con WatchGuard potete proteggere tutte le parti della vostra fabbrica, dalle reti e gli endpoint fino all'accesso Wi-Fi e alle password.

Scoprite di più oggi stesso visitando il sito watchguard.com/manufacturing

Infostar | S.S. Pontebbana 54/e, Tarcento, UD | 0432 783940 | InfostarGroup.com |

di Alfredo Longo

ALESSANDRO DE MARCHI:
il ciclista in fuga

Alessandro De Marchi al Tour de France 2020 in azione durante la sesta tappa Le Teil-Mont Aigoual

Nato a San Daniele nel 1986, ma residente a Buja, Alessandro De Marchi è dal 2011 un ciclista professionista. Dopo gli inizi da dilettante nel Team Bibanese e nel Team Cycling Friuli, ha esordito tra i 'pro' con la squadra della Androni Giocattoli, con cui ha vinto, su pista, i titoli nazionali di inseguimento a squadre 2010, 2011 e 2012 e il titolo di inseguimento individuale nel 2010.
Celebre per le sue azioni in solitaria con fughe partite da lontano, vanta, tra l'altro, le vittorie di una tappa al Criterium du Dauphine 2013, di tre tappe alla Vuelta di Spagna (2014,2015 e 2018) e del Giro dell'Emilia 2018. Si è aggiudicato il Premio della Combattività al Tour de France 2014. Nel 2020 ha corso il Tour de France con il CCT Team e si è classificato secondo nella cronometro individuale di Bassano del Grappa valida per il campionato italiano. In carriera ha portato a termine 12 grandi giri (4Giri d'Italia, 4 Tour e 4 Vuelta).
Sposato, con un figlio, è soprannominato "Il Rosso di Buja".

COME NASCE LA TUA PASSIONE PER LA BICI?
È nata per caso a 7 anni partecipando all'attività promozionale della ciclistica Bujese in occasione di una sagra paesana. Fui conquistato dalla gimkana con slalom in bici e da lì, coinvolgendo la mia famiglia, è partito il mio percorso tra le due ruote.

PARAFRASANDO DE GREGORI, ANCHE UN CICLISTA LO VEDI "DAL CORAGGIO, DALL'ALTRUISMO E DALLA FANTASIA"?
Fortunatamente il valore di un ciclista non è legato solo al risultato perché io non sono un attaccante dalle mille vittorie. Il ciclismo offre tante occasioni per mettersi in luce e regalare emozioni. All'inizio ero un 'ciclista in fuga' per esigenze di squadra: la Androni Giocattoli voleva che mettessi in mostra il più possibile in favore di telecamere il nome dello sponsor sulla maglia. Poi, strada facendo e a forza di soddisfazioni, l'andare in fuga mi è piaciuto fino a diventare quasi un mio 'marchio di fabbrica'.

DI QUALE SUCCESSO VAI PIÙ ORGOGLIOSO?
Ti sorprenderò: non è una vittoria, ma la partecipazione alla Olimpiade di Rio. Fu un'esperienza appagante che spero di ripetere a Tokyo.

COM'È STATO CORRERE AI TEMPI DEL COVID?
Difficile e strano. Ci siamo dovuti adattare molto alla nuova situazione cambiando radicalmente preparazione e avvicinamento alle gare. Non sempre è stato possibile essere pronti come lo eravamo prima.

UN 2020 RIVOLUZIONARIO CHE HA VISTO IMPORSI TANTI NUOVI GIOVANI CAMPIONI. PER VOI 'VECCHIETTI' C'È ANCORA POSTO?
Ho visto l'ultimo Giro d'Italia che è stato corso molto all'attacco e fuori dagli schemi. Sì, per quelli con le mie caratteristiche c'è ancora spazio...

QUEST'ANNO, TU HAI DECISO DI PUNTARE FORTE SULLA CRONOMETRO...
Ho riannodato in prospettiva olimpica il filo con il cronoman che ero in gioventù. L'obiettivo è di partecipare a Tokyo alla cronometro individuale. Sto lavorando su aspetti fisici e tecnici. Il secondo posto a Bassano del Grappa dietro al 'marziano' Filippo Ganna è il risultato più bello di questo mio 2020, un segnale che sono sulla strada giusta.

QUANTO C'È DI FRIULANO NEL TUO MODO DI CORRERE?
È risaputo nell'ambiente quanto sia legato alla mia terra. Nel mio modo di correre sono friulano ed orgoglioso di esserlo perché, magari, tendo ad essere serioso e di poche parole, ma punto al sodo.

SEI FAMOSO ANCHE PER IL TUO SFOGO SOCIAL CONTRO I PIRATI DELLA STRADA. UNA BATTAGLIA PERSA IN PARTENZA?
Una battaglia che vale la pena comunque di combattere. Noi ciclisti professionisti abbiamo il dovere di utilizzare la nostra notorietà anche per richiamare l'attenzione sulla sicurezza stradale, tanto più se penso a quanto mi sia entrata nella pelle la rabbia per l'investimento mortale capitato a un grande amico e campione come Michele Scarponi.

DAL PROSSIMO ANNO L'INEDITA AVVENTURA CON IL TEAM ISRAEL START-UP NATION. COSA TI HA CONVINTO A FIRMARE PER LORO?
Mi ha lusingato il fatto di essere stato cercato con tanta insistenza. E' una sfida stimolante del tutto nuova, di cui avevo bisogno. Si parte da zero e mi è stato chiesto di mettere a servizio della squadra la mia esperienza. Io ci sono!

COME TI VEDI, UNA VOLTA APPESA LA BICI DA PROFESSIONISTA AL FATIDICO CHIODO?
Nessun chiodo, la mia bici resterà sempre al centro della mia vita, anche in futuro, non so se come direttore sportivo o promotore di iniziative turistiche sul territorio.

A UN GIOVANE CHE VOLESSE SEGUIRE LE TUE ORME COSA CONSIGLIERESTI?
Di avere molta, molta pazienza; non bruciare le tappe e imparare a perseverare anche nei momenti che i sogni sembrano irraggiungibili.

IL SOGNO NEL CASSETTO DI DE MARCHI?
Non ho dubbi: vincere una tappa al Giro d'Italia con arrivo nel mio Friuli.

TREXOM
OGNI PRESENZA CONTA

X-THERM

Termoscanner per COSMO

MADE IN ITALY MADE IN FRIULI

Il primo terminale italiano per la rilevazione delle presenze dei dipendenti ed il controllo accessi con possibilità di termo scanner integrato per la misurazione della temperatura corporea.

X-Therm è un termoscanner per la lettura della temperatura corporea disponibile per i terminali della Trexom. La lettura viene eseguita sul polso ed avviene in automatico dopo la timbratura, senza toccare alcun tasto. La temperatura viene visualizzata sul display ed evidenziata in verde o rosso a seconda della soglia di allarme impostata (37,5°C). È anche possibile inviare email di alert.

Sicurezza: Maggiore tutela per gli utenti, nel rispetto della normativa.
Igiene: Grazie al sensore di temperatura ad infrarossi la misurazione avviene senza alcun contatto.
Precisione: Rispetta il più elevato standard di misurazione ± 0,2°C
Efficienza: L'utilizzo di X-Therm permette di risparmiare tempo e denaro sostituendosi al personale dedicato alla misurazione ed evitando rischi sanitari.
Basso costo: Il costo dell'upgrade del COSMO è inferiore a qualsiasi termo scanner presente sul mercato!
Made in Italy: Il primo terminale rilevazione presenze con misurazione della temperatura corporea, progettato e prodotto in Italia!

Via Dell'Unione Europea, 19 - 33017, Tarcento (UD) - Italy
tel. 0432 - 79 30 10 | www.trexom.it | info@trexom.it

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.

Lo siamo anche noi.

sistemi
PORDENONE
UDINE
VICENZA

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Buone feste

Sede operativa a Udine

Via Cjavecis, 7 - 33100 - Udine (UD) - Tel. 0432477475

www.sistemipordenoneudinevicenza.it